

Sommario

A.	ORGANIZZAZIONE INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	3
A 1.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE.....	3
A 2.	COMPETENZE DEL CENTRO INTERCOMUNALE.....	4
A 3.	COMPETENZE DEI COMUNI.....	4
A 4.	ORGANIZZAZIONE IN EMERGENZA	5
B.	PROCEDURA DI ALLERTAMENTO REGIONALE PER FENOMENI METEOROLOGICI.....	8
B 1.	LIVELLI DI CRITICITÀ E DI ALLERTAMENTO	9
B 2.	FENOMENI METEOROLOGICI, LIVELLI DI CRITICITÀ ED EFFETTI AL SUOLO	11
C.	STATI DI OPERATIVITÀ DEL SISTEMA LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	17
D.	MODELLO DI INTERVENTO PER EMERGENZA IDROGEOLOGICA	19
D 1.	EMERGENZA IDRAULICA.....	19
D 2.	EMERGENZA PER FRANA.....	22
E.	MODELLI D’INTERVENTO PER EMERGENZA TRAFFICO VEICOLARE.....	24
E 1.	EMERGENZA UNICA STRADA DI ACCESSO A PIOMBINO	24
E 2.	EMERGENZA ESODO ESTIVO	29
E 3.	EMERGENZA NEVE.....	32
F.	MODELLO DI INTERVENTO PER EMERGENZA IDRICA.....	38
G.	MODELLO D’INTERVENTO PER INCENDIO BOSCHIVO	42
H.	MODELLO D’INTERVENTO PER INCIDENTE INDUSTRIALE	44
H 1.	STABILIMENTO LUCCHINI.....	44
H 2.	STABILIMENTO S.O.L	44
H 3.	STABILIMENTO LAMPOGAS.....	45
I.	MODELLO DI INTERVENTO PER CADUTA AEROMOBILE IN MARE	46
J.	PROCEDURE PRINCIPALI IN EMERGENZA.....	52
J 1.	MODALITA’ PER LA SEGNALAZIONE DI CRITICITA’ (MONITORAGGIO E PRIMA DEFINIZIONE DEI DANNI).....	52

J 2. MODALITÀ PER LA RICHIESTA DELL’AUTORIZZAZIONE REGIONALE ALLA ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO	54
J 3. SCHEMI DI ORDINANZA SINDACALE.....	56

A. ORGANIZZAZIONE INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Centro Intercomunale della Val di Cornia, istituito con delega al Circondario della Val di Cornia della funzione associata di Protezione Civile (Convenzione Rep. n. 24/2005), viene proposto per la gestione di alcune attività ordinarie dei Comuni di Piombino, Campiglia M.ma, San Vincenzo, Suvereto e Sassetta (L.R. n. 40/2003).

Si farà infatti riferimento all'organizzazione sovracomunale per l'elaborazione del Piano Intercomunale di Protezione Civile e delle altre attività a carattere ordinario previste al successivo Paragrafo A2:

L'attività di Centro Situazioni e la gestione dell'emergenza rimangono in carico ai Comuni associati ed il Centro Intercomunale supporterà gli stessi nell'organizzazione del post-emergenza, in relazione alla predisposizione, distribuzione e raccolta della modulistica per le pratiche di danno e informazione al pubblico. Rimangono comunque in carico ai singoli comuni le attività di accertamento tecnico e censimento dei danni e la gestione dei contributi secondo direttive emanate dalla Regione Toscana successivamente all'evento.

Sarà valutata in una seconda fase la possibilità di istituire a livello intercomunale, con la collaborazione del personale dei comuni, una reperibilità H24 che possa garantire una gestione unitaria delle attività ordinarie e continuative di Centro Situazioni.

La struttura del Centro Intercomunale proposta e la sua operatività trovano origine nello statuto costitutivo del C.I. e nella normativa regionale attuativa della LR n.67/2003, con particolare riferimento alle linee guida per la redazione del Piano intercomunale (Decreto N° 2977 del 30 Maggio 2005 "Istruzioni tecniche per la elaborazione dell'Intercomunale di Protezione Civile").

A 1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE

Il Centro Intercomunale (C.I.) ha sede presso il Circondario Val di Cornia, a Piombino in Via Caduti del Lavoro n.18.

Il C.I. opera attraverso un ufficio costituito da un tecnico del Servizio Protezione Civile del Comune di Piombino, assegnato al Circondario per un giorno la settimana, e da un collaboratore a contratto, specializzato in G.I.S., che opera per quattro giorni la settimana. Il C.I. è coordinato dal gruppo dei referenti tecnici comunali, uno per singolo comune, con a capo il Responsabile della Funzione associata di Protezione Civile individuato nel Dirigente/Responsabile del Servizio Protezione Civile del Comune di Piombino.

La dotazione di personale, strumenti, risorse finanziarie ed ogni altra specificazione circa l'organizzazione del lavoro, viene definita annualmente dalla Giunta del Circondario Val di Cornia, organo collegiale di indirizzo e vigilanza, alla quale fanno capo gli atti ed i provvedimenti necessari per garantire il funzionamento della gestione in forma associata, di cui ai successivi articoli.

A 2. COMPETENZE DEL CENTRO INTERCOMUNALE

Il Centro Intercomunale svolge le seguenti attività:

- Redazione ed aggiornamento dell'Intercomunale di Protezione Civile;
- Attività di promozione, informazione e formazione nel campo della protezione civile, organizzazione e coordinamento esercitazioni;
- Gestione delle relazioni esterne con gli enti competenti per la protezione civile, anche in riferimento al reperimento di risorse finanziarie;
- Coordinamento delle componenti facenti parte del sistema di protezione civile (volontariato, enti, aziende, risorse private, ecc);
- Promozione nell'ambito intercomunale di azioni ed iniziative di previsione e di prevenzione, per la mitigazione dei rischi e per la riduzione delle pericolosità;
- Attività di informazione alla popolazione;
- Gestione unificata della post-emergenza verso privati e imprese, intesa come predisposizione, distribuzione e raccolta dei moduli pratiche di danno e attività di informazione al pubblico;

A 3. COMPETENZE DEI COMUNI

Sono di competenza dei singoli Comuni:

- attività di Centro Situazioni "in forma ordinaria e continuativa" (ricevimento segnalazioni di criticità in atto, verifica segnalazioni ricevute, mantenimento dei flussi informativi);
- approvazione dell'Intercomunale di Protezione Civile;
- attuazione del Piano Intercomunale di Protezione Civile finalizzata ad assicurare sul proprio territorio Comunale le attività di informazione, assistenza sanitaria alla popolazione, coordinamento dei soccorsi e di quanto 'altro necessario alla gestione dell'emergenza;
- accertamenti tecnici e censimento dei danni, compresa la gestione dei contributi secondo direttive emanate dalla Regione Toscana successivamente all'evento.

ATTIVITÀ' DI CENTRO SITUAZIONI (CE.SI.)

Il Centro Situazioni, in carico ai singoli comuni, assicura un'operatività h24 attraverso l'istituto della reperibilità. E' un'attività da svolgere "in forma ordinaria e continuativa" (art.3, comma 1, lett.a Reg. n.69/R del 1.12.2004) e costituisce un riferimento stabile e unico per effettuare le comunicazioni con la Provincia o la Regione se in sostituzione.

L'attività di **Centro Situazioni** comprende:

- ricevimento di segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste;
- verifica delle segnalazioni ricevute;
- mantenimento dei flussi informativi.

Per gli eventi di tipo idrogeologico, o comunque per gli eventi prevedibili, l'attività di Centro Situazioni prevede la ricezione degli stati di allerta e il mantenimento dei flussi informativi con le strutture competenti provinciali, o regionali se in sostituzione.

In particolare il **Centro Situazioni**:

- verifica la situazione meteo e la sua evoluzione sul sito web regionale;
- riceve gli allerta meteo (sistema di allertamento meteo regionale);
- allerta se necessario l'Unità di Crisi comunale;
- segnala le eventuali criticità alla Provincia, o alla Regione se in sostituzione, e mantiene i successivi flussi informativi;

A 4. ORGANIZZAZIONE IN EMERGENZA

Il Piano di Emergenza dovrà essere attuato dal singolo Comune e quindi deve essere conosciuto e condiviso da parte del medesimo. Ogni singolo Comune quindi svolge le attività di Centro Operativo in Emergenza o in previsione di un'emergenza.

La struttura comunale prevede l'Unità di Crisi Comunale come organismo di coordinamento e di raccordo strategico-operativo con le altre strutture operanti al medesimo livello territoriale.

L'attuazione degli interventi di protezione civile, in previsione o durante l'emergenza, viene svolta dalle funzioni di supporto previste nell'Unità di Crisi Comunale, che ha compiti di coordinamento locale, di interfaccia con la popolazione e garante, in ambito comunale, di attuazione degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza.

UNITA' DI CRISI COMUNALE:

convocata dal Sindaco o dall'Assessore delegato e prevede la partecipazione almeno dei seguenti soggetti:

- referente Comunale di Protezione Civile;
- responsabile o suo delegato di altri servizi comunali interessati all'emergenza quali:
 - a) servizi tecnici (manutenzioni, viabilità, patrimonio, aree pubbliche)
 - b) servizio sociale / scuola
 - c) polizia municipale
- rappresentanti del volontariato operanti a livello comunale (socio - sanitario, protezione civile, radiocomunicazioni)

In relazione alla magnitudo dell'evento manifestato o atteso ed alle specifiche esigenze e circostanze in essere sul territorio, l'Unità di Crisi Comunale si integrerà anche con altri soggetti esterni competenti, in modo da garantire l'autonomia del Sindaco, quali ad esempio i rappresentanti degli enti o società erogatori dei servizi pubblici essenziali (ATM, ENEL, TELECOM, TOSCANA ENERGIA, ASA).

ATTIVITA' DI CENTRO OPERATIVO

L'attività di **Centro Operativo** (LR n.67/2003 art.8 comma 6 – Reg. n. 69/R/2004) prevede in emergenza o in previsione della stessa:

- attivazione del monitoraggio sul territorio, per le proprie competenze, ai fini della verifica di eventuali criticità;
- attivazione di contatti con il Consorzio di Bonifica e con la Provincia per la verifica della situazione in atto sul reticolo idraulico minore e sul Fiume Cornia (Servizio di Piena);
- accertamento delle esigenze di intervento;
- attivazione diretta delle risorse necessarie per far fronte alle esigenze di intervento;
- prima definizione dei danni.

Relativamente al superamento dell'emergenza le attività e le risorse impegnate saranno proporzionate all'importanza e alla durata della fase emergenziale.

L'allertamento dei Comuni per gli eventi di tipo idrogeologico, o comunque per gli eventi prevedibili, avviene mediante la trasmissione degli stati di allerta, e le attività preposte alla gestione di un'eventuale emergenza vengono attivate in forma progressiva, in modo da assicurare un corretto grado di operatività.

Il Centro Operativo mantiene sempre un costante flusso informativo con le strutture competenti per le attività di sorveglianza e pronto intervento.

Le attività di Centro Operativo in emergenza si svolgono presso le singole sedi comunali utilizzando preferibilmente la Centrale Operativa della Polizia Municipale, opportunamente attrezzata secondo le esigenze locali al fine di garantire i collegamenti telefonici, web e radio.

L'attivazione del Centro Operativo comunale è comunicata alla Provincia, alla Regione, all'ASL competente, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e alla Prefettura.

Il Centro Operativo nel valutare la severità dell'evento chiede nel caso, alla Provincia e tramite la stessa alla Regione, risorse integrative.

B. PROCEDURA DI ALLERTAMENTO REGIONALE PER FENOMENI METEOROLOGICI

Il Centro Funzionale Regionale (CFR) provvede all'attività di previsione e monitoraggio meteo-idropluviometrico e all'emanazione degli Avvisi Meteo-Criticità.

Il Centro Situazioni regionale della Protezione Civile (CESI PC) svolge le attività di trasmissione degli Avvisi Meteo-Criticità e di adozione degli Stati di Allerta.

Tutte le comunicazioni sono riportate in tempo reale sul sito web del Centro Funzionale www.cfr.toscana.it, nell'area riservata.

Sono resi disponibili i seguenti prodotti:

Bollettino Meteo Regionale - emesso quotidianamente, indicativamente entro le ore 10:00;

Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale - emesso quotidianamente entro le ore 11:00. Segnala la presenza di fenomeni meteorologici (pioggia, neve, ghiaccio, vento, mare) che si prevede possano superare una determinata soglia di intensità su ognuna delle aree di Vigilanza Meteorologica. Si rimanda alla consultazione del sito web per la legenda dei termini relativi all'intensità dei vari fenomeni meteo;

Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali - il riepilogo dei livelli di criticità (ordinaria/moderata/elevata) previsti per il giorno stesso e per il successivo, per le diverse tipologie di rischio, è mostrato nella pagina web Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali, aggiornata quotidianamente entro le ore 13:00 e pubblicata nella sezione riservata ai soli soggetti destinatari del sistema di allertamento, senza alcuna ulteriore forma di comunicazione.

I fenomeni significativi individuati dalla sezione meteo del Centro Funzionale sono quotidianamente oggetto di valutazione dei possibili effetti al suolo. La criticità conseguente viene individuata sulla base della probabilità di superamento di specifiche soglie preventivamente individuate per ogni fenomeno meteo-idrologico (Pioggia) o su correlazione tra intensità del fenomeno meteo e livello di criticità associato (Vento, Mare, Neve, Ghiaccio).

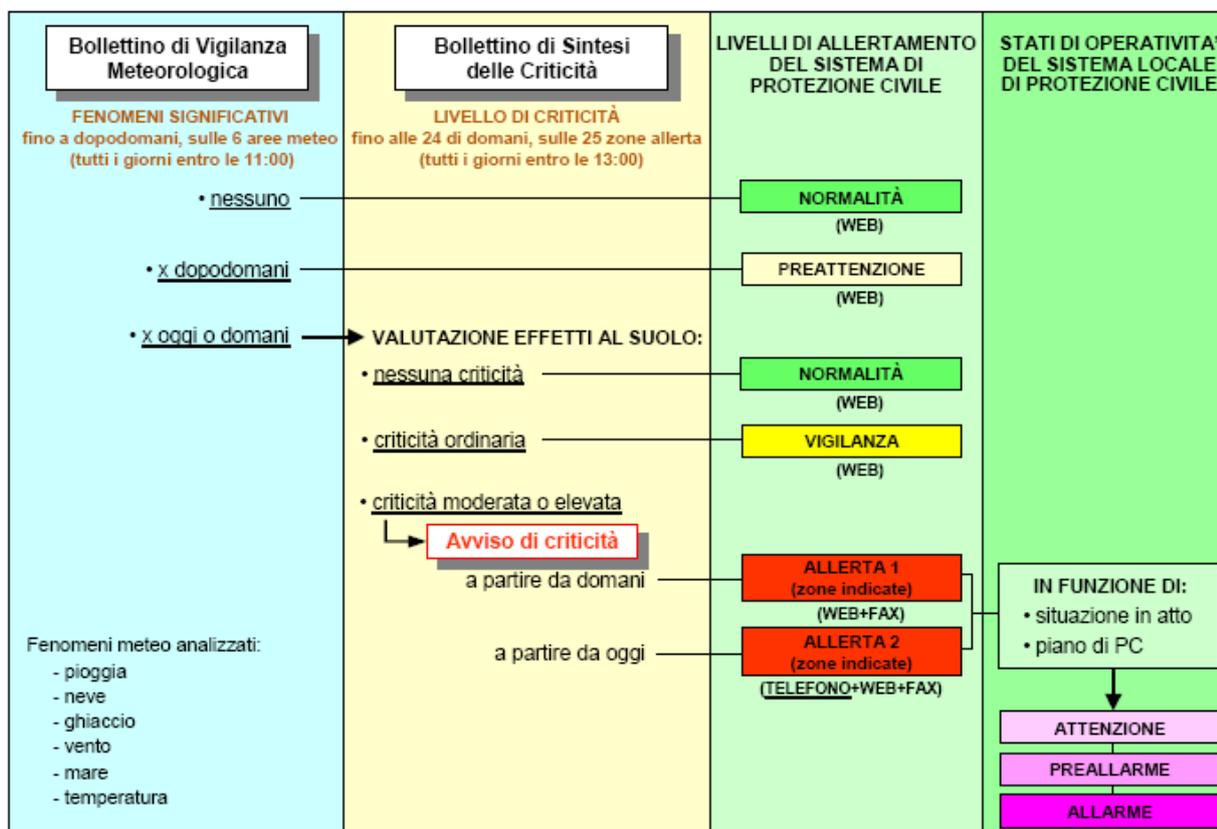
Le soglie di riferimento sono da ritenersi indicative in quanto oggetto di continuo aggiornamento da parte del Centro Funzionale Regionale.

Avviso di criticità regionale - Ove a seguito delle previsioni dei fenomeni meteorologici e dei relativi effetti al suolo si evidenzino, in rapporto al superamento di soglie prefissate e alle diverse zone di allerta, che gli effetti sulla popolazione e sui beni possono raggiungere e superare livelli di criticità almeno moderata, il CF regionale provvede a predisporre ed adottare l'Avviso di Criticità regionale.

L'Avviso di criticità è emesso di norma entro le ore 13:00, con preavviso che varia a seconda dell'orario previsto per l'inizio della criticità, fino ad un massimo di 36 ore.

B 1. LIVELLI DI CRITICITÀ E DI ALLERTAMENTO

Il sistema è scandito dal contenuto delle previsioni Bollettino di Vigilanza Meteorologica e della valutazione dei fenomeni significativi e dei relativi effetti al suolo, secondo il seguente schema:



I diversi livelli prevedono:

NORMALITÀ: nessun fenomeno significativo previsto. Corrisponde allo stato di attività ordinaria del sistema di protezione civile che prevede la consultazione del BOLLETTINO METEO REGIONALE emesso entro le ore 10.00, il Bollettino di Vigilanza Meteorologica emesso entro le ore 11.00 e il Bollettino di Sintesi delle Criticità regionali emesso entro le ore 13.00;

PREATTENZIONE: possibilità di fenomeni significativi al suolo che superano la soglia di intensità prevista per l'area nelle prossime 48-72 ore. Viene emesso entro le ore 11.00 il BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE. A ciascun fenomeno meteo viene associato il corrispondente intervallo di valori e/o la corrispondente descrizione essenziale.

Il Ce.Si. del singolo Comune deve garantire la reperibilità H24, seguire l'evoluzione dei fenomeni sul sito web del Centro Funzionale, segnalare al Ce.Si. provinciale, o regionale se in sostituzione, eventuali fenomeni significativi in corso.

VIGILANZA: quando il BOLLETTINO DI SINTESI DELLE CRITICITA' REGIONALI, emesso entro le ore 13.00, preveda situazioni di *Criticità Ordinaria* per la giornata in corso e/o per quella successiva e non sia emesso Avviso di Criticità, viene attivato il grado di vigilanza.

Il Ce.Si. del singolo Comune deve garantire la reperibilità H24, seguire con maggiore attenzione l'evoluzione dei fenomeni sul sito web del Centro Funzionale, segnalare al Ce.Si. provinciale, o regionale se in sostituzione, eventuali fenomeni significativi in corso.

ALLERTA: quando il BOLLETTINO DI SINTESI DELLE CRITICITA' REGIONALI prevede situazioni di *Criticità Moderata o Elevata* viene adottato, di norma entro le ore 13.00 con preavviso fino ad un massimo di 36 ore, l'AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE, dove sono incluse informazioni e valutazioni di carattere meteorologico. L'Avviso di Criticità Regionale (moderata o elevata) prevede i seguenti Stati di Allerta:

ALLERTA 1: in caso di Avviso di Criticità adottato con preavviso superiore alle 12 ore dall'inizio della criticità (inizio criticità prevista per il giorno seguente),

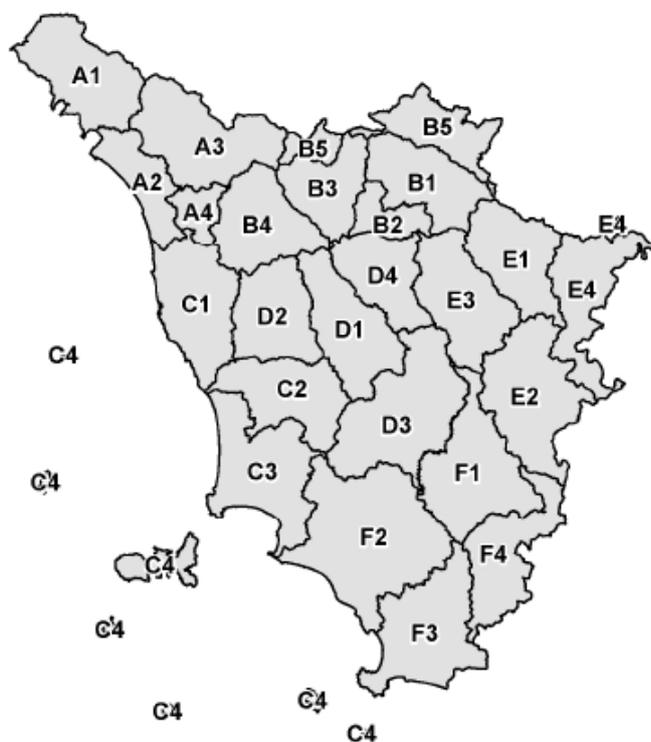
ALLERTA 2: in caso di Avviso di criticità adottato con preavviso inferiore alle 12 ore dall'inizio della criticità (inizio criticità previsto per il giorno stesso) ovvero in caso di evento non previsto.

I Comuni in caso di allerta, per quanto attiene lo stato di operatività del sistema locale di protezione civile, adottano gli adempimenti previsti al paragrafo **C1.1 - Stato di Allerta Regionale (allerta 1 o 2) o vento in corso.**

B 2. FENOMENI METEOROLOGICI, LIVELLI DI CRITICITÀ ED EFFETTI AL SUOLO

Aree Omogenee per il C.I. della Val di Cornia:

AREA VIGILANZA METEO	C SETTORE OCCIDENTALE
Area di Allerta	C3 Bacino del Fiume Cornia e Costa



Zone di Allerta

- A1 Bacino del F. Magra
- A2 Bacini del litorale della Versilia
- A3 Bacino del F. Serchio
- A4 Basso corso del F. Serchio
- B1 Val di Sieve
- B2 Valdarno Medio (tratto fiorentino)
- B3 Bacino del F. Ombrone Pistoiese
- B4 Valdarno Inferiore e Valdinievole
- B5 Bacino del F. Reno e del F. Sanerno
- C1 Foce F. Arno, Scolmatore, Colline livornesi
- C2 Bacino del F. Cecina
- C3 Bacino dei F. Corchia e costa
- C4 Isole Arcipelago Toscano
- D1 Bacini dei F. Elsa ed Egola
- D2 Valdera
- D3 Alto Bacino dell'Omr. Gross., Merse e Farma
- D4 Bacini del F. Greve e F. Pesa
- E1 Casentino
- E2 Val di Chiana
- E3 Valdarno Superiore
- E4 Bacino del F. Tevere
- F1 Medio Bacino del F. Ombr. Gross. e F. Orcia
- F2 Bacino del F. Bruna e foce del F. Ombrone
- F3 Bacino del F. Albegna
- F4 Bacino del F. Fiora

CRITICITA' IDROGEOLOGICA-IDRAULICA

Sono individuati tre livelli di criticita' corrispondenti al raggiungimento della stima di un tempo di ritorno per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 3 - 6 - 12 - 24 - 36 - 48 ore.

- ORDINARIA tempo di ritorno biennale
- MODERATA tempo di ritorno quinquennale
- ELEVATA tempo di ritorno decennale

Criticita' Ordinaria Tempo di ritorno biennale (mm pioggia)

ZONA DI ALLERTA	ID	H3	H6	H12	H24	H36	H48
CORNIA	C3	39	45	51	59	64	67

Condizioni corrispondenti al raggiungimento della stima del tempo di ritorno biennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 3 – 6 – 12 – 24 – 36 - 48 ore.

Di regola tale livello di criticità non prevede danni diffusi a scala comunale e può essere affrontato con mezzi ordinari. Può in ogni modo verificarsi occasionale e localizzata pericolosità per l'incolumità delle persone, per eventi intensi (temporali con fulmini, rovesci e grandinate, colpi di vento e trombe d'aria), d'incerta previsione sia spaziale sia temporale;

Criticita' Moderata Tempo di ritorno quinquennale (mm pioggia)

ZONA DI ALLERTA	<u>ID</u>	<u>H3</u>	<u>H6</u>	<u>H12</u>	<u>H24</u>	<u>H36</u>	<u>H48</u>
CORNIA	C3	50	57	65	74	81	85

Condizioni corrispondenti al raggiungimento della stima del tempo di ritorno quinquennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 3 – 6 – 12 – 24 – 36 - 48 ore.

Indica il manifestarsi di piogge non ordinarie, con una situazione da monitorare focalizzando l'attenzione nei punti critici in cui si sta sviluppando il fenomeno, con possibili conseguenze di:

- per il raggiungimento della soglia per durate brevi (3 - 6 ore):
 - probabili frane in zone ad elevata pericolosità idrogeologica;
 - aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani;
 - sollecitazione del reticolo idrografico minore;

- per il raggiungimento della soglia per durate lunghe (12 – 24- 36 - 48 ore):
 - saturazione del suolo con aumento della pericolosità da frana;
 - aggravamento delle condizioni dei reticoli principali e probabile innalzamento dei livelli in alveo.

Criticita' Elevata Tempo di ritorno decennale (mm pioggia)

ZONA DI LLERTA	ID	H3	H6	H12	H24	H36	H48
CORNIA	C3	59	68	78	89	96	102

Condizioni corrispondenti al raggiungimento della stima del tempo di ritorno decennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 3 – 6 – 12 – 24 – 36 - 48 ore.

Indica il manifestarsi di piogge rilevanti, quasi eccezionali, con possibili conseguenze di:

- per il raggiungimento della soglia per durate brevi (3 - 6 ore):

- probabili frane in zone a media ed elevata pericolosità idrogeologica;
- forte aggravamento dei sistemi fognari di smaltimento fognari nei centri urbani con eventuali allagamenti locali;
- forte sollecitazione del reticolo minore con possibili allagamenti in zone ad elevata pericolosità idraulica;
- probabile formazione di onde di piena;

- per il raggiungimento della soglia per durate lunghe (12 - 24 – 36 - 48 ore):

- saturazione del suolo con forte aumento della pericolosità da frana;
- formazione di onde di piena sui reticoli idrografici principali con probabile repentino innalzamento dei livelli sulle aste principali.

CRITICITA' PER VENTO

Si intende il vento medio previsto su una porzione consistente dell'area meteorologica. Le corrispondenti raffiche possono avere velocità doppia. Il fenomeno viene segnalato quando è prevista una durata di almeno 6 ore.

Sono individuati tre livelli di criticita' definiti sulla base degli effetti al suolo alle criticità ordinaria, moderata ed elevata.

TERMINE	VALORE (Km/ora)	VALORE (m/s)	LIVELLO DI CRITICITA'
Forte	40-60	11-17	Ordinaria
Burrasca	60-90	17-24	Moderata
Tempesta	>90	>24	Elevata

Criticità Ordinaria

- Possibili danneggiamenti alle strutture provvisorie
- Possibili problemi alla circolazione stradale
- Possibili problemi ai collegamenti marittimi
- Possibili problemi alle attività marittime

Criticità Moderata

- Possibilità di blackout elettrici e telefonici
- Possibilità di caduta alberi, cornicioni e tegole
- Danneggiamenti alle strutture provvisorie
- Problemi alla circolazione stradale
- Possibili problemi ai collegamenti marittimi
- Possibili problemi alle attività marittime

Criticità Elevata

- Diffusi blackout elettrici e telefonici
- Diffusa caduta di alberi, cornicioni e tegole
- Danneggiamenti alle strutture provvisorie
- Interruzioni alla circolazione stradale
- Interruzioni ai collegamenti marittimi
- Interruzioni alle attività marittime

CRITICITA' PER MARE

Si intende l'altezza significativa dell'onda come l'altezza media del terzo di onde più alte. Il fenomeno viene segnalato quando è prevista una durata di almeno 6 ore.

Sono individuati tre livelli di criticità definiti sulla base degli effetti al suolo alle criticità ordinaria, moderata ed elevata.

TERMINE	VALORE (m)	LIVELLO DI CRITICITA'
Molto Mosso	1.25-2.5	Ordinaria
Agitato	2.5-4	Moderata
Molto Agitato	4-6	Elevata
Grosso	6-9	Elevata
Molto Grosso	9-14	Elevata
Tempestoso	>14	Elevata

Criticità Ordinaria

- Possibili problemi ai tratti stradali a ridosso della battigia
- Possibili problemi agli stabilimenti balneari
- Possibili ritardi nei collegamenti marittimi
- Possibili problemi alle attività marittime
- Possibile pericolo per la navigazione di riporto
- Possibile pericolo per i bagnanti

Criticità Moderata

- Problemi ai tratti stradali a ridosso della battigia
- Problemi agli stabilimenti balneari
- Ritardi nei collegamenti marittimi
- Problemi alle attività marittime
- Pericolo per la navigazione di riporto
- Pericolo per i bagnanti

Criticità Elevata

- Interruzione viabilità a ridosso della battigia
- Danneggiamenti agli stabilimenti balneari
- Interruzione dei collegamenti marittimi
- Interruzione delle attività marittime
- Estremo Pericolo per la navigazione di riporto
- Estremo Pericolo per i bagnanti

CRITICITA' PER NEVE

Viene definita tramite quantità e quota. Quantità: si intende l'accumulo medio al suolo. Quota: si intende il range medio di quota a cui si prevede accumulo al suolo

Sono individuati tre livelli di criticita' definiti sulla base degli effetti al suolo alle criticità ordinaria, moderata ed elevata. I valori della tabella seguente si riferiscono solo agli ambiti di Pianura (0-300 m. s.l.m.) e di Collina (300-600 m. s.l.m.), non essendo presente in Val di Cornia l'ambito di Montagna.

TERMINE	VALORE (cm/24 ore)	LIVELLO DI CRITICITA'
Poco abbondante	<5	Ordinaria
Abbondante	5-20	Moderata
Molto abbondante	>20	Elevata

Criticità Ordinaria

- Possibili problemi alla circolazione stradale
- Possibilità di isolate interruzioni alla viabilità

Criticità Moderata

- Diffusi problemi alla circolazione stradale
- Isolate interruzioni della viabilità
- Possibilità di danneggiamento delle strutture
- Possibilità di isolati black-out elettrici e telefonici

Criticità Elevata

- Diffusi problemi alla circolazione stradale
- Diffusa interruzione di viabilità
- Danni alle strutture
- Diffusi black-out elettrici e telefonici

CRITICITA' PER GHIACCIO

Si intende il rischio di formazione di ghiaccio sulle strade ad una quota inferiore a 600 metri

Sono individuati tre livelli di criticita' definiti sulla base degli effetti al suolo alle criticità ordinaria, moderata ed elevata.

DESCRIZIONE	LIVELLO DI CRITICITA'
Possibilità di locale formazione di ghiaccio	Ordinaria
Possibilità di diffusa formazione di ghiaccio	Moderata
Diffusa formazione di ghiaccio, persistente in pianura	Elevata

Criticità Ordinaria

- Possibili problemi alla circolazione stradale

Criticità Moderata

- Isolati problemi alla circolazione stradale

Criticità Elevata

- Diffusi problemi alla circolazione stradale

C. STATI DI OPERATIVITÀ DEL SISTEMA LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE

In relazione agli scenari di rischio per il territorio intercomunale le attività di protezione civile sono essenzialmente preposte all'attuazione di misure preventive e di intervento finalizzate alla salvaguardia della vita umana e al contenimento dei danni per i beni e le attività produttive.

Il successo delle attività di emergenza sta comunque nell'efficacia delle attività svolte nel tempo ordinario, attraverso campagne di informazione sulle norme di autoprotezione, sia alla popolazione residente che al personale delle attività produttive e di servizio.

Premesso che i Comuni sono tenuti a consultare quotidianamente il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale e il Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali, i modelli di intervento per i vari scenari di rischio, fatto salvo quanto previsto per le attività di Centro Situazioni, si attivano di norma nello *Stato di Allerta*, ovvero all'inizio di validità dell'Avviso Meteo-Criticità o all'insorgere di fenomeni idro-meteorologici significativi non previsti. Nel nostro caso si ritiene opportuno che anche in caso di Criticità Ordinaria si attivi lo Stato di Attenzione e le relative attività.

STATO DI ALLERTA - Avviso di Criticità Regionale o evento in corso

Si possono prevedere due situazioni:

- **Stato di Allerta** (Allerta 1 o 2)
- **Evento in corso o fenomeni significativi non previsti**

Gli stati di operatività da assumere al LIVELLO 2 durante lo stato di allerta o evento in corso, sono generalmente tre, ai quali segue eventualmente la post - emergenza:

1. FASE DI ATTENZIONE
2. FASE DI PRE ALLARME
3. FASE ALLARME

In base alla tipologia dell'evento possono però non essere messe in atto alcune delle attività elencate o essere prevista una diversa articolazione delle fasi di operatività; si rimanda quindi ai singoli modelli di intervento.

Nella fase di post- emergenza i Comuni mettono in atto tutte quelle attività necessarie al ritorno alla normalità per la popolazione colpita, dando priorità al ripristino dei servizi essenziali e alla ripresa delle attività economiche sul territorio,

Il Centro Intercomunale supporta i comuni con una gestione unificata della post-emergenza verso privati e imprese, intesa come predisposizione, distribuzione e raccolta dei moduli per le pratiche di danno e attività di informazione al pubblico.

Rimangono comunque in carico ai singoli comuni le attività di accertamento tecnico e censimento dei danni e la gestione dei contributi secondo direttive emanate dalla Regione Toscana successivamente all'evento calamitoso.

Procedure interne dei singoli Comuni

I singoli comuni dovranno adottare procedure interne finalizzate al migliore funzionamento e raccordo delle singole strutture operanti in caso di emergenza, anche al fine della loro reperibilità e attivazione.

I singoli comuni ai sensi del decreto regionale n.2977/2005, sulla base di peculiarità del territorio, dovranno inoltre adottare procedure mirate, anche di sorveglianza, che possano risolvere criticità localizzate e risolvibili con le risorse interne, di minore importanza rispetto a quelle individuate nel presente piano, per le quali si ritiene comunque di dare risposta alla cittadinanza in termini di informazione e assistenza.

D. MODELLO DI INTERVENTO PER EMERGENZA IDROGEOLOGICA

D 1. EMERGENZA IDRAULICA

Le caratteristiche idrografiche e orografiche del territorio, caratterizzato da corsi d'acqua a prevalente carattere torrentizio, quindi con tempi di corrivazione medio-brevi, non permettono lunghi tempi di preavviso. Solo il Fiume Cornia, lungo il suo corso di 50 Km, ha un sistema di monitoraggio consultabile attraverso il sito web Centro Funzionale Regionale, con quattro idrometri.

Il primo Idrometro si trova sul Fiume Cornia, in corrispondenza del ponte in località Molino del Balzone (Comune di Monteverdi M.mo – PI), il secondo sul ponte sulla Strada Provinciale del Lodano (Comune di Monteverdi M.mo – PI), parte alta del bacino. Gli altri due sono ubicati più a valle e a breve distanza l'uno dall'altro, sui ponti della Strada Provinciale per Montoni, a circa 25 Km dalla foce. Uno di questi è installato sul Cornia, prima della confluenza del Torrente Milia (Comune di Suvereto – LI), affluente di sinistra. L'altro direttamente sul Milia (Comune di Suvereto – LI) . Solo questi due idrometri hanno i LIVELLI 1 e 2 di riferimento individuati nel monitoraggio strumentale del Centro Funzionale della regione Toscana.

Un quarto idrometro è ubicato sul Cornia sul Ponte della Sp39 “vecchia Aurelia”, mentre un quinto idrometro, a rilevazione manuale, è installato più a valle, a 4,5 Km dalla foce, in loc. Ponte di Ferro. Su tale idrometro è tarato il vigente Servizio di Piena, datato al 1994 e ancora non conformato ai livelli di allerta stabiliti dal monitoraggio regionale- Vedi TAV.2.

Occorre precisare che ad oggi non è dato conoscere il significato, in termini di rischio a valle, dei LIVELLI 1 e 2 stabiliti nel monitoraggio strumentale, sui quali eventualmente basare la cadenza delle varie fasi di allerta del sistema operativo locale di protezione civile. L'idrometro su Ponte di Ferro, di riferimento per il Servizio di Piena attualmente in vigore, è a nostro avviso non significativo, se non in ambito locale, in quanto ubicato troppo a valle.

Sulla base di quanto sopra, per l'attivazione delle varie fasi del sistema operativo locale di protezione civile, il piano farà riferimento alle informazioni fornite in fase di monitoraggio dagli enti preposti al controllo della rete idraulica e in particolare dalla Provincia di Livorno, quale ente competente sui corsi d'acqua classificati e per il Servizio di Piena sul Fiume Cornia ai sensi del R.D. n. 504/1923 o direttamente dal Consorzio di Bonifica o dal Comune per i reticoli minori di competenza.

In attesa dell'aggiornamento del servizio di piena ogni Comune interessato dall'esondazione del Fiume Cornia potrà individuare i propri livelli di attivazione delle varie fasi di allarme sulla scorta degli episodi storici gestiti.

Per il successo delle operazioni in emergenza sono comunque di primaria importanza le attività svolte nel tempo ordinario, attraverso campagne di informazione sui livelli di rischio, sulle procedure di intervento e sulle norme di autoprotezione, sia verso la popolazione residente che il personale delle attività produttive e di

servizio, considerato che in alcune zone sono concentrate attività commerciali e artigianali con flussi di lavoratori provenienti anche da aree limitrofe al territorio dell'intercomunale.

A. Fase di Attenzione

Durante la fase di attenzione, che, come abbiamo accennato al precedente capitolo, si attiva anche in caso di Criticità Ordinaria, continua la vigilanza meteo da parte dei singoli comuni attraverso la consultazione del sito web del Centro Funzionale della Regione.

In caso di fenomeni significativi in corso verrà attivato da parte dei Comuni, per le proprie competenze, il monitoraggio delle aree a rischio e dei punti critici. In base al tipo di fenomeno in atto verranno inoltre attivati i contatti con gli enti competenti sul reticolo idraulico (Provincia e Consorzio di Bonifica) per reperire le necessarie informazioni.

Questo livello i Comuni lo segnalano alle componenti dell'Unità di Crisi Comunale ai fini di una loro successiva ed eventuale attivazione.

B. Fase di preallarme

La Fase di Preallarme prevede l'eventuale informazione della popolazione nelle aree a rischio:

A. ATTIVAZIONE:

si ha il passaggio alla fase di preallarme nel caso di evoluzione dei fenomeni monitorati sul territorio in corrispondenza delle aree a rischio e dei punti critici, o di evento in corso non previsto, che possano comportare pericolo per la popolazione o danni ai beni e al sistema produttivo.

Per quanto riguarda il Bacino del Cornia, lo stato di preallarme sarà dichiarato sulla base delle informazioni fornite in fase di monitoraggio dagli enti preposti al controllo della rete idraulica e in particolare dalla Provincia di Livorno, quale ente competente sui corsi d'acqua classificati e per il Servizio di Piena sul Fiume Cornia ai sensi del R.D. n.504/1923, o direttamente dal Consorzio di Bonifica o dal Comune per i reticoli minori di competenza.

In attesa dell'aggiornamento del servizio di piena ogni Comune interessato dall'esondazione del Fiume Cornia potrà individuare i propri livelli di attivazione delle varie fasi di allarme sulla scorta degli episodi storici gestiti.

La dichiarazione dello stato di preallarme prevede l'attivazione dell'Unità di Crisi Comunale dal parte del Sindaco o di un suo delegato.

L'attivazione viene comunicata alla Provincia, alla Regione, all'ASL competente, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e alla Prefettura.

B. ATTIVITA':

L'Unità di crisi Comunale:

- 1) verifica la reperibilità del personale comunale ed in particolare dei servizi tecnici;
- 2) verifica l'operatività del volontariato;
- 3) verifica l'efficienza e la disponibilità delle principali risorse presenti nel territorio comunale;
- 4) comunica alla Provincia, o alla Regione se in sostituzione, le determinazioni assunte e le attività in essere, comprese le eventuali criticità in atto;
- 5) mantiene il monitoraggio del territorio tramite il personale comunale e/o il volontariato e tramite informazioni recepite presso gli altri enti competenti sul reticolo idraulico (Provincia e Consorzio di Bonifica);
- 6) provvede all'eventuale informazione alla popolazione del pericolo imminente, e dei comportamenti da tenere mediante: Radio e TV, impianti megafonici montati su auto, contatto diretto con le persone residenti nell'aree a maggior rischio;
- 7) provvede all'eventuale informazione alle aziende consigliando l'attivazione delle procedure interne di emergenza;
- 8) si predispone per l'eventuale evacuazione della popolazione nelle aree a rischio;
- 9) si predispone per l'attivazione delle aree di Attesa e di Ricovero;
- 10) verifica la situazione per le Aree di Ammassamento Soccorritori e della viabilità di accesso e si predispone all'attivazione delle attività di supporto logistico a squadre di soccorso esterne (vettovagliamento, assistenza logistica, ecc.);
- 11) attiva il servizio di monitoraggio della viabilità principale;
- 12) allerta se necessario le società di servizi (ATM, ASA, ENEL, TOSCANA ENERGIA, TELECOM)
- 13) verifica eventuali criticità presso le strutture sensibili presenti nel territorio;

C. Fase di allarme

A. ATTIVAZIONE:

nella progressione degli eventi si prevede l'eventuale evacuazione delle persone poste nelle aree a rischio e l'attivazione delle procedure di prevenzione e soccorso in attesa del possibile evento.

Per quanto riguarda il Bacino del Cornia, lo stato di allarme sarà dichiarato sulla base delle informazioni fornite in fase di monitoraggio dagli enti preposti al controllo della rete idraulica e in particolare dalla Provincia di Livorno, quale ente competente sui corsi d'acqua classificati e per il Servizio di Piena sul Fiume Cornia ai sensi del R.D. n.504/1923, o direttamente dal Consorzio di Bonifica o dal Comune per i reticoli minori di competenza.

In attesa dell'aggiornamento del servizio di piena ogni Comune interessato dall'esondazione del Fiume Cornia potrà individuare i propri livelli di attivazione delle varie fasi di allarme sulla scorta degli episodi storici gestiti.

La dichiarazione dello stato di allarme prevede che l'Unità di Crisi Comunale sia operativa.

L'attivazione dello stato di allarme viene comunicata alla Provincia, alla Regione, all'ASL competente, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e alla Prefettura.

B. ATTIVITA'

L'Unità di crisi Comunale:

- 1) attiva la procedura per l'eventuale evacuazione della popolazione nelle aree a rischio;
- 2) attiva gli interventi urgenti per la salvaguardia della popolazione nelle aree a rischio;
- 3) attiva il presidio delle aree di attesa e di ricovero per la popolazione e di ammassamento soccorritori;
- 4) in caso di evacuazione provvede al censimento della popolazione;
- 5) provvede alla eventuale sospensione della circolazione nelle aree a rischio di competenza comunale e richiede agli altri enti per le strade non di competenza;
- 6) attiva il supporto alle attività delle squadre di soccorso;
- 7) potenzia la rete di osservazione e monitoraggio;
- 8) inizia il censimento di eventuali danni a cose e persone

D 2. EMERGENZA PER FRANA

Dall'analisi della pericolosità geomorfologica emerge un rischio di frana concentrato nel Comune di Piombino lungo la fascia litoranea del centro urbano. Gli eventi possono coinvolgere localmente la viabilità comunale di L.go Mare Marconi e di Viale del Popolo. Si tratta di due tratti viari che possono essere interdetti e sostituiti agevolmente con percorsi alternativi.

Meno probabile è l'interessamento della viabilità a causa dell'evento a monte della SP 20 San Vincenzo-Campiglia M.ma e comunque, anche in questo caso, il tratto di viabilità interessato può essere sostituito agevolmente da percorsi alternativi.

Le procedure possono essere gestite direttamente dalla Polizia Municipale dei singoli comuni.

La struttura operativa comunale di protezione civile supporterà comunque la Polizia Municipale e i Servizi Tecnici e fornirà tutto l'apporto necessario in caso di disagio per gli utenti.

In Tav.4 sono individuati i singoli eventi.

E. MODELLI D'INTERVENTO PER EMERGENZA TRAFFICO VEICOLARE

In questo capitolo sono riassunti due piani di emergenza predisposti dalla Prefettura per contenere i disagi sulle autostrade e superstrade della Provincia.

Gli scenari incidentali presi in considerazione sono la neve e l'esodo estivo. Il piano per l'esodo estivo rileva che in vicinanza del Porto di Piombino le congestioni del traffico possono arrivare ad interessare anche la viabilità provinciale e quella comunale.

Abbiamo ritenuto che il sistema di allertamento per l'esodo estivo sia sufficiente per affrontare anche le congestioni del traffico sulla viabilità comunale: quindi non abbiamo previsto altri piani a questo scopo.

Per la città di Piombino, che è servita da un'unica strada di collegamento, abbiamo invece ritenuto necessario pianificare una situazione di crisi sulla viabilità comunale che può arrivare ad interessare la viabilità provinciale (SP23 e 23bis) e quella statale (SS N.398 e la SS N.1), cercando di risolvere questa criticità adottando come modello d'intervento una variante al "Piano Esodo Estivo" della Prefettura.

E 1. EMERGENZA UNICA STRADA DI ACCESSO A PIOMBINO

Rilevata la criticità rappresentata dall'unica strada di accesso a Piombino in caso di incidente in prossimità del centro urbano, considerata anche la presenza del porto commerciale che determina congestionamenti del traffico, si propone un primo modello di intervento per emergenza traffico veicolare che è una variante del "Piano di Settore per l'Esodo Estivo", descritto al capitolo successivo, predisposto dalla Prefettura di Livorno nel 2007 per la S.S. N. 398 "Val di Cornia" e per la S.S. N. 1 "Aurelia".

Il presente piano considera eventi minori gestibili in ambito locale dalla Polizia Municipale, che però possono aggravarsi fino a far scattare il Piano Esodo Estivo della Prefettura per la viabilità statale, prevedendo congestioni del traffico sulle strade provinciali SP23 "La Principessa" e SP23 bis "Base Geodetica", con possibile estensione alla S.S. N. 398 e alla S.S. N1, indicando, per ogni livello di criticità codificato, le attività da mettere in atto da parte del sistema locale di protezione civile e i rapporti con gli altri enti.

I **Sindaci** garantiranno le attività di prima assistenza agli utenti, richiedendo, qualora lo ritengano necessario, il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e della Prefettura.

In ogni caso i Sindaci disporranno, in via precauzionale, la costituzione di scorte di bottiglie d'acqua da rendere disponibili per eventuali necessità. La distribuzione dell'acqua potrà essere assicurata direttamente dal personale del Comune o attraverso le forze del Volontariato.

La viabilità oggetto della pianificazione è rappresentata da:

- **S.P. n. 23 "La Principessa"**, fra San Vincenzo e Piombino, a due carreggiate;
- **S.P. n. 23 bis "base geodetica"**, fra Riotorto e Piombino, a due carreggiate.
- **S.S. n. 398 "Val di Cornia"**, fra Venturina e Piombino a due corsie a doppia carreggiata per senso di marcia.

- **S.S. n. 1 “Aurelia”**, a due corsie a doppia carreggiata per senso di marcia.

Il Piano prevede cinque livelli di allerta:

1. Codice Bianco: livello non critico - Stato di Attenzione

Un evento, incidente o fenomeno meteorologico, fa temere una congestione non ordinaria del traffico.

Il **Comune**, allertata l'Unità di Crisi, informa gli altri enti coinvolti in un'eventuale fase di emergenza che preveda assistenza agli utenti e cioè: Prefettura e Forze dell'ordine, Polizia Stradale, Comune- Polizia Municipale, USL 118, VV.F, Autorità Portuale, ANAS, Provincia. Gli Enti che partecipano all'attuazione del piano si scambiano informazioni.

2. Codice Verde : livello a bassa criticità - Stato di Preallarme

Il traffico risente dell'evento ma la situazione della viabilità è gestibile con i mezzi ordinari.

*La **Polizia Municipale** gestisce l'evento e informa, oltre gli enti elencati nello Stato di Attenzione, l'Unità di Crisi comunale e gli organi di Protezione Civile della Regione e della Provincia.*

Il **Comune**, con l'Unità di Crisi, si predispose per garantire tempestivamente i primi interventi di assistenza alla popolazione (in particolare per la distribuzione di bottiglie d'acqua) e mantiene i contatti con la Prefettura e gli altri Enti che partecipano all'attuazione del piano;

3. Codice Giallo: livello a media criticità – Stato di Allarme 1

Le Condizioni del traffico peggiorano ma la viabilità sulla S.S.n.398 e sulla SS. N.1 non ne risente. Ci si predispose per l'eventuale deviazione del traffico.

L'evento è ancora gestibile dalla Polizia Municipale e dagli enti gestori della rete stradale, con il supporto dell'Unità di Crisi del Comune che in questa fase viene attivata. Gli enti che partecipano all'attuazione del piano vengono informati e si provvede con:

- **l'Unità di Crisi del Comune** verifica la disponibilità delle aree di sosta per i mezzi leggeri individuate nel parcheggio delle “Caldanelle” sulla SP23 e nel parcheggio di “Ischia di Crociano” sulla SP 23bis, informa e da assistenza agli utenti in difficoltà;
- **l'ANAS** regola il traffico sulla SS. N.1 e sulla S.S. n.398;
- la **Provincia** regola il traffico sulla SP23 e sulla SP23 bis;
- il **118** si predispose per l'attivazione dei Posti Medici Avanzati da ubicarsi nelle aree di sosta per i mezzi leggeri e pesanti;
- la **Prefettura** segue l'andamento delle operazioni e si predispose per il coordinamento delle attività tramite i suoi organi operativi.

4. Codice Rosso: livello ad elevata criticità – Stato di Allarme 2

La circolazione sulla S.S. N. 398 è bloccata ma non si prevede lo sia per molto tempo. Ci si predispone per l'eventuale deviazione del traffico.

IN QUESTA SITUAZIONE LA PREFETTURA, D'INTESA CON REGIONE E PROVINCIA, SUBENTRA NELLA GESTIONE DELL'EVENTO COORDINANDO GLI ORGANI DI POLIZIA:

- l'**ANAS** si predispone per bloccare le uscite della S.S.n.1 in direzione Piombino ed attivare le aree di sosta mezzi pesanti;
- la **Provincia** si predispone per attivare i blocchi in prossimità delle aree di sosta mezzi leggeri;
- il **Comune** continua nelle attività già in atto, si predispone per presidiare le aree di sosta mezzi leggeri, supporta gli organi di polizia stradale, Invia i propri rappresentanti presso la Sala Operativa in Prefettura, se costituita;
- l'**Autorità Portuale** assume azioni per evitare che i mezzi sbarcati vadano ad aggravare la congestione della viabilità nel centro urbano;
- Il **118** si predispone per attivare i Posti Medici Avanzati presso le aree di sosta mezzi leggeri e pesanti;

5. Codice Nero: livello a criticità molto elevata – Stato di Allarme 3

La circolazione è bloccata e la congestione non appare risolvibile in tempi brevi, con conseguente necessità di deviazioni del traffico. Si intensificano le attività già in atto.

- la **Prefettura** attiva il CCS, se non già insediato;
- l'**ANAS** attiva i blocchi sulle uscite della S.S.n.1 in direzione Piombino e le aree di sosta mezzi pesanti;
- la **Provincia** attiva i blocchi in prossimità delle aree di sosta mezzi leggeri;
- Il **Comune** continua nelle attività già in atto, presidia le aree di sosta mezzi leggeri, supporta gli organi di polizia stradale, invia i propri rappresentanti presso la Sala Operativa in Prefettura;
- l'**Autorità Portuale** assume azioni per evitare che i mezzi sbarcati vadano ad aggravare la congestione della viabilità nel centro urbano;
- Il **118** attiva i Posti Medici Avanzati presso le aree di sosta mezzi leggeri e pesanti;

Laddove il traffico riprenda regolarmente sul tratto stradale interessato il livello di allerta cessa e ne viene data notizia da parte della Prefettura a tutti i soggetti interessati.

Aree di sosta o di servizio per accumulo mezzi pesanti

NORD: S.S. n° 1 Aurelia – Area di Servizio AGIP Venturina Nord Km 242+500;

SUD: S.S. n° 1 Aurelia – Area di Servizio AGIP Venturina Sud Km 245.

Aree di sosta per accumulo mezzi leggeri

S.P. n° 23 “La Principessa” – Parcheggio Loc. Caldanelle - Piombino;

S.p. n° 23 bis “Base Geodetica”– Parcheggio Loc. Ischia di Crociano - Piombino

Potenziamento delle postazioni mediche avanzate

NORD: S.S. n° 1 Aurelia – Area di Servizio AGIP Venturina Nord Km 242+500;

SUD: S.S. n° 1 Aurelia – Area di Servizio AGIP Venturina Sud Km 245.

S.P. n° 23 “La Principessa” – Parcheggio Loc. Caldanelle - Piombino;

S.p. n° 23 bis “Base Geodetica”– Parcheggio Loc. Ischia di Crociano - Piombino

Per l’ubicazione di queste aree si veda la tavola 3.

Mezzi operativi

COMUNE	NOMINATIVO	INDIRIZZO	TELEFONO
PIOMBINO	autofficina Rovini – Pistoleri - Luchi	Via del Salice – loc Riotorto	0565/803116
	autocarrozzeria Topi Roberto	loc Colmata n. 19	0565/276258
CAMPIGLIA M.MA	attina SNC	Via del Lavoro. 32	0565/851096
SAN VINCENZO	atocarrozzeria Zucchelli Roberto	Via Pitagora n. 22	0565/702215
	autocarrozzeria Grandi Luciano	Via Archimede n. 10	0565/703498
SUVERETO	atocarrozzeria Ferrari Claudio	lc. Acquari	328/2745119 368/3519042

Il presente elenco comprende le sole ditte alle quali, ai sensi di legge, può essere affidata la custodia dei veicoli a motore. Le forze di polizia potranno avvalersi in caso di rimozione dei mezzi incidentati anche di altre ditte da loro conosciute.

E 2. EMERGENZA ESODO ESTIVO

Si farà direttamente riferimento al Piano di Settore per l'esodo estivo, predisposto dalla Prefettura di Livorno nel 2007, evidenziando quanto di interesse a livello circondariale in termini di viabilità coinvolta e risorse disponibili.

Il Piano è stato elaborato per individuare i possibili scenari di rischio derivanti da consistenti afflussi di veicoli durante la stagione estiva con particolare riguardo al periodo 1° Luglio – 1° Settembre.

Al riguardo sono stati individuati i tratti stradali eventualmente interessati.

Nel territorio del Circondario i tratti oggetto della pianificazione sono:

S.S. n. 1 “Aurelia” a due corsie per senso di marcia e quindi a due carreggiate;

S.S. n. 398 fra Venturina e Piombino a due corsie per senso di marcia.

Le informazioni in emergenza affluiranno in Prefettura – UTG, competente a coordinare le Forze dello Stato, e in particolare la Polizia Stradale attraverso il suo Centro Operativo Compartimentale di Firenze (C.O.C.P.S.) ed il Centro Operativo Autostradale (C.O.A).

I **Sindaci** garantiranno le attività di prima assistenza e di informazione a livello locale alla popolazione, richiedendo, qualora lo ritengano necessario, il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo.

In ogni caso i Sindaci disporranno, in via precauzionale, la costituzione di scorte di bottiglie d'acqua da rendere disponibili per eventuali necessità. La distribuzione dell'acqua potrà essere assicurata direttamente dal personale del Comune o attraverso le forze del Volontariato.

PROCEDURE OPERATIVE

La Prefettura, quale ente coordinatore, in merito alla criticità dell'evento segnalato da un organo di Polizia stradale e sulla base della codificazione di seguito riportata, valuta e classifica la situazione di crisi e, qualora lo ritenga necessario, convoca il Comitato Operativo di Viabilità.

Piano prevede cinque livelli.

1. Codice Bianco: livello non critico - Stato di Attenzione

Si ha lo “Stato di Attenzione” quando in una situazione di traffico normale viene preannunciata una congestione del traffico stesso a causa di un evento meteorologico o di altra natura.

Gli Enti che partecipano all'attuazione del piano (Prefettura e Forze dell'Ordine, Polizia Stradale, Comune-Polizia Municipale, Provincia, ANAS., 118, VV.F.) si scambiano informazioni.

2. Codice Verde : livello a bassa criticità - Stato di Preallarme

La condizione di viabilità è perturbata da un evento (ingombro della sede stradale per incidenti, per caduta o perdita di carico o sostanze viscido o pericolose, ecc.) con rallentamenti sostenuti del traffico ma con criticità gestibile con gli strumenti ordinari – “Stato di Preallarme”.

Il Comune:

- invia sul posto la P.M. per seguire direttamente l'evolversi della situazione;
- si predispone per garantire tempestivamente i primi interventi di soccorso, in particolare per la distribuzione di bottiglie d'acqua;
- mantiene i contatti con la Prefettura e l'organo di polizia intervenuto;
- allerta l'unità di crisi.

Se la Polizia Municipale è la prima ad intervenire da notizia dell'evento alla Prefettura e alla Polizia Stradale, indicando localizzazione ed entità dell'evento.

3. Codice Giallo: livello a media criticità – Stato di Allarme 1

L'evento a bassa criticità si aggrava – “Stato di Allarme 1” – tuttavia è ancora gestibile dagli organi di polizia e dagli enti gestori, nonché dalle strutture operative di soccorso tecnico. Ci si predispone per l'eventuale deviazione del traffico.

Il Comune:

- invia sul posto, ove già non fatto, proprio personale per seguire direttamente l'evolversi della situazione e collaborare per la viabilità;
- riunisce l'unità di crisi;
- provvede alla distribuzione di bottiglie d'acqua agli utenti in difficoltà.
- mantiene i contatti con la Prefettura, l'organo di polizia intervenuto e si raccorda con la Polizia Stradale.

4. Codice Rosso: livello ad elevata criticità – Stato di Allarme 2

Viene dichiarato lo “Stato di Allarme 2” quando la circolazione resta bloccata, ma tuttavia non si prevede che l'interruzione si prolunghi nel tempo e quindi non si procede ancora con le deviazioni del traffico.

Il Comune:

- continua nell'attività di soccorso con assistenza agli utenti incolonnati mediante distribuzione dei generi di conforto anche attraverso il volontariato;
- la P.M. coadiuva la Polizia Stradale nella regolazione del traffico

- invia i propri rappresentanti presso la Sala Operativa in Prefettura se costituita;

5. Codice Nero: livello a criticità molto elevata – Stato di Allarme 3

Viene dichiarato lo “Stato di Allarme 3” quando la circolazione resta bloccata e la congestione del traffico non appare risolvibile in tempi brevi, con conseguente necessità di deviazioni del traffico. Si intensificano le attività già in atto. La Prefettura attiva il CCS se non già insediato.

Il Comune:

- continua nell’attività di soccorso con assistenza agli utenti incolonnati mediante distribuzione dei generi di conforto anche attraverso il volontariato.
- la P.M. coadiuva la Polizia Stradale nella regolazione del traffico.
- invia i propri rappresentanti presso la Sala Operativa Costituita in Prefettura.

Laddove il traffico riprenda regolarmente sul tratto stradale interessato il livello di allerta cessa e ne viene data notizia da parte della Prefettura a tutti i soggetti interessati.

Aree di sosta o di servizio per accumulo mezzi pesanti

NORD: S.S. n° 1 Aurelia – Area di Servizio AGIP Venturina Nord Km 242+500;

SUD: S.S. n° 1 Aurelia – Area di Servizio AGIP Venturina Sud Km 245.

Posizionamento delle postazioni mediche avanzate

NORD: S.S. n° 1 Aurelia – Area di Servizio AGIP Venturina Nord Km 242+500;

SUD : S.S. n° 1 Aurelia – Area di Servizio AGIP Venturina Sud Km 245.

Per l’ubicazione di queste aree si veda la tavola 3.

Mezzi operativi

COMUNE	NOMINATIVO	INDIRIZZO	TELEFONO
PIOMBINO	autofficina Rovini – Pistoleri - Luchi	Via del Salice – loc Riotorto	0565/803116
	autocarrozzeria Topi Roberto	loc Colmata n. 19	0565/276258
CAMPIGLIA M.MA	attina SNC	Via del Lavoro. 32	0565/851096
SAN VINCENZO	atocarrozzeria Zuchelli Roberto	Via Pitagora n. 22	0565/702215
	autocarrozzeria Grandi Luciano	Via Archimede n. 10	0565/703498
SUVERETO	atocarrozzeria Ferrari Claudio	lc. Acquari	328/2745119 368/3519042

Il presente elenco comprende le sole ditte alle quali, ai sensi di legge, può essere affidata la custodia dei veicoli a motore. Le forze di polizia potranno avvalersi in caso di rimozione dei mezzi incidentati anche di altre ditte da loro conosciute.

E 3. EMERGENZA NEVE

Si farà riferimento al Piano di Settore Emergenza Neve, approvato dalla Prefettura di Livorno il 15 Febbraio 2008, evidenziando quanto di interesse a livello circondariale in termini di viabilità coinvolta e risorse disponibili.

Il Piano è stato elaborato per individuare i possibili scenari di rischio derivanti da perturbazioni meteorologiche a rischio neve.

Al riguardo sono stati individuati i tratti stradali eventualmente interessati.

Nel territorio del Circondario i tratti oggetto della pianificazione sono:

- **S.S. n. 398 “VAL DI CORNIA”** fra Venturina e Piombino a due corsie a doppia carreggiata per senso di marcia.
- **S.S. n. 1 “AURELIA”** a due corsie a doppia carreggiata per senso di marcia , in uscita Nord e Sud per Piombino;

Le informazioni in emergenza affluiranno in Prefettura – UTG, competente a coordinare le Forze dello Stato, e in particolare la Polizia Stradale attraverso il suo Centro Operativo Compartimentale di Firenze (C.O.C.P.S.) ed il Centro Operativo Autostradale (C.O.A).

I **Sindaci** garantiranno le attività di prima assistenza e di informazione a livello locale alla popolazione, richiedendo, qualora lo ritengano necessario, il supporto dell’Amministrazione Provinciale, della Regione e dell’Ufficio Territoriale del Governo.

PROCEDURE OPERATIVE

Il Funzionario di turno della Prefettura, in merito alla criticità dell’evento segnalato, sulla base della codificazione di seguito riportata, valuta e classifica la situazione di crisi e, qualora lo ritenga necessario, convoca il Comitato Operativo di Viabilità.

Il Piano prevede quattro livelli.

1. Codice Bianco: livello non critico - Stato di Attenzione

Si ha lo “Stato di Attenzione” quando il Bollettino-Meteo prevede la precipitazione nevosa.

I **Comuni** seguono l’evolversi della situazione sul sito web del Centro Funzionale della Regione. Gli Enti che partecipano all’attuazione del piano (Prefettura e Forze dell’Ordine, Polizia Stradale, Comune-Polizia Municipale, Provincia, ANAS.118, VV.F.) si scambiano informazioni.

2. Codice Verde : livello a bassa criticità - Stato di Preallarme

Si ha un evento in atto a bassa intensità, con possibilità però che si verifichino comunque ripercussioni negative sulla transitabilità dei tratti più esposti o tradizionalmente critici – “Stato di Preallarme”. Il traffico viene incanalato in adeguate corsie uniche per poter effettuare all’occorrenza il filtraggio dinamico dei mezzi non sprovvisti di sistemi antiscivolamento e le chiusure degli svincoli a monte del tratto critico.

Il Comune:

- invia sul posto proprio personale per seguire direttamente l’evolversi della situazione;
- mantiene i contatti con l’organo di polizia intervenuto;
- allerta il dispositivo di assistenza all’utenza;
- allerta l’unità di crisi.
- se la Polizia Municipale è la prima ad intervenire da notizia dell’evento al Centro Operativo Compartimentale della Polizia Stradale, indicandone localizzazione ed entità;

3. Codice Giallo: livello a media criticità – Stato di Allarme 1

L’evento si aggrava in modo da poter rendere critica la circolazione per i mezzi pesanti e leggeri sprovvisti dei sistemi di antiscivolamento – “Stato di Allarme”. Viene avviata la verifica del possesso di tali sistemi da parte dei veicoli in transito che vengono fermati, controllati e fatti ripartire solo se idonei o altrimenti fatti uscire dalla strada attraverso il vicino svincolo.

Il Comune:

- invia sul posto, ove già non fatto, proprio personale per seguire direttamente l’evolversi della situazione e collaborare per la viabilità;
- convoca l’unità di crisi;
- mantiene contatti con l’organo di polizia intervenuto e si raccorda con la Polizia Stradale;
- appronta i generi di conforto ed allerta il personale per la distribuzione,

4. Codice Rosso: livello ad alta criticità – Stato di Allarme 2

Viene dichiarato lo “Stato di Allarme” in quanto vi è l’impossibilità dei veicoli di qualsiasi tipologia di proseguire sul tratto critico, perché i sistemi di antiscivolamento sono inutili ovvero perché la strada è già bloccata da veicoli fermi e/o intraversati. In tale situazione si attua la chiusura definitiva ed assoluta del tratto stradale interessato con deviazioni su viabilità alternativa dei veicoli leggeri ed accumulo di quelli pesanti a monte dei tratti critici e nelle aree individuate dal piano.

Il **Comune** continua nell’attività di soccorso con assistenza agli utenti incolonnati mediante distribuzione dei generi di conforto anche attraverso il volontariato, e coadiuva la Polizia Stradale nella regolazione del traffico. Invia i propri rappresentanti presso la sala Operativa Costituita in Prefettura

Laddove il traffico riprenda regolarmente sul tratto stradale interessato il livello di allerta cessa e ne viene data notizia da parte della Prefettura a tutti i soggetti interessati.

Aree di sosta o di servizio per accumulo mezzi pesanti

NORD: S.S. n° 1 Aurelia – Area di Servizio AGIP Venturina Nord Km 242+500;

SUD : S.S. n° 1 Aurelia – Area di Servizio AGIP Venturina Sud Km 245.

Posizionamento delle postazioni mediche avanzate

NORD: S.S. n° 1 Aurelia – Area di Servizio AGIP Venturina Nord Km 242+500;

SUD : S.S. n° 1 Aurelia – Area di Servizio AGIP Venturina Sud Km 245.

Per l’ubicazione di queste aree si veda la tavola 3.

Mezzi operativi

ANAS Compartimento viabilità per la Toscana

Servizio sgombero neve e spargimento materiale antighiaccio:

N° 2 spargisale

N° 1 lama sgombraneve

SS 1 Aurelia dal km 320+000 al km 322+000

SS 67/bis dal km 10+000 al km 19+700

N° 2 spargisale

N° 1 lama sgombrane

SS 1 Variante Aurelia dal km 319+900 al km 307+000

SS 1 Aurelia dal km 307+000 al km 264+000

N° 1 spargisale

N° 1 lama sgombraneve

SS 1 Aurelia dal km 264+000 al km 237+000

Comune di Campiglia M.ma

N° 2 macchina operatrice

N° 3 autocarro

Comune di Piombino

N° 1 piccolo spargisale

N° 5 macchina operatrice

N° 8 autocarro

N°12 motocarro

Sono, inoltre, in atto convenzioni con imprese private per l'approntamento di specifici mezzi operativi.

Comune di San Vincenzo

N° 3 autocarro

N° 2 macchina operatrice

Comune di Suvereto

N° 1 macchina operatrice

N° 1 autocarro

Sono, inoltre, in atto convenzioni con imprese private per l'approntamento di specifici mezzi operativi.

Risorse per rimozione mezzi incidentati

Le stesse del piano ESODO ESTIVO

F. MODELLO DI INTERVENTO PER EMERGENZA IDRICA

Si farà riferimento al Piano di Prevenzione delle Emergenze Idriche predisposto dall'Azienda Servizi Ambientali (A.S.A.) in data 16 Marzo 2007, del quale si riporta un estratto dei contenuti principali.

Il Piano riguarda la fornitura di acque ad uso potabile. Si fa presente che ASA non ha individuato preventivamente, per ogni singolo comune, le aree residenziali e le strutture "essenziali" che per le caratteristiche delle rete distributiva possono subire maggiori disagi al raggiungimento dei valori di soglia oltre i quali scatta il razionamento della risorsa, ma rimanda ad una valutazione da effettuare in fase operativa.

Le misure di emergenza, da attivarsi nel caso in cui si superi il valore di crisi, saranno intraprese dalla Protezione civile con la collaborazione del gestore del servizio idrico integrato.

Le caratteristiche della rete posso però essere tali da dovere attivare le procedure d'emergenza anche prima di tale valore. Per questa ragione si ritiene di dovere allertare l'Unità di Crisi del Comune già al raggiungimento del valore di soglia.

- la dotazione minima garantita nella Carta del Servizio è pari a:	150	l / ab x giorno
- il valore di soglia, definito come quantità in grado di soddisfare i bisogni senza creare reali disagi, è individuato in:	100	l / ab x giorno
- il valore di crisi, definito come fonte di disagi comunque ammissibili, è:	70	l / ab x giorno

In TAV. 2 è riportata l'ubicazione delle sorgenti e dei pozzi ad uso idropotabile

PROCEDURE OPERATIVE

Le diverse criticità sono state codificate secondo 4 livelli distinti per quantità di acqua erogata per ogni abitante e durata di erogazione:

CODICE	QUANTITA'	DURATA EROGAZIONE
---------------	------------------	--------------------------

1. Codice Verde: Livello di Criticità 1 : **> 150 l/ab** **24 h**

La disponibilità idrica sta diminuendo anche se continua ad essere garantita la dotazione pro capite indicata nella Carta del servizio.

A.A.T.O e A.S.A controllano i valori della disponibilità idrica e svolgono iniziative volte a sensibilizzare il cittadino sull'uso della risorsa.

2. Codice Giallo: Livello di Criticità 2 : **150 l/ab ÷ 100 l/ab** **16h ÷ 24 h**

L'ente gestore A.S.A. porta a conoscenza A.A.T.O., Prefettura, Comuni USL e Regione Toscana: del problema di approvvigionamento con le relative cause; del territorio e popolazione interessata; delle azioni messe in atto e della prevedibile durata dell'emergenza.

ASA provvede a:

- ridurre la pressione nelle condotte,
- chiudere le fontane pubbliche;
- sospendere in modo programmato l'erogazione con avvisi ai Comuni e alle utenze;
- trasportare acqua con autobotti con priorità all'approvvigionamento idrico delle strutture sensibili ospedaliere ed assistenziali .

i Comuni

- dovranno emettere Ordinanza Sindacale di utilizzo dell'acqua di acquedotto solo per uso domestico e prima necessità, con un controllo del territorio da parte della Polizia Municipale. I Comuni allertano l'unità di crisi.

3. Codice Arancio: Livello di Criticità 3 : **100 l/ab ÷ 70 l/ab** **16h ÷ 11 h**

Oltre alle attività previste dalla Livello di Criticità 2 viene attuato il razionamento della risorsa per i grandi consumatori a carattere commerciale e industriale.

In questa fase la Prefettura riunisce il "Tavolo Tecnico per le Emergenze Idriche" del quale fanno parte anche i Comuni.

I **Comuni** intensificano i controlli sul territorio attraverso la Polizia Municipale ai fini del rispetto delle Ordinanze Sindacali emesse, e riuniscono l'unità di crisi.

4. Codice Rosso: Classe di Criticità 4 : **< 70 l/ab** **<11 h**

Vengono informati e coinvolti gli stessi soggetti così come previsto alle Livelli di Criticità 2 e 3 e le attività dell'ASA riguardano l'intensificazione di quelle già in atto.

In questa fase continua ad essere riunito da parte della Prefettura il “Tavolo Tecnico per le Emergenze Idriche”, al fine di porre in essere tutte le iniziative operative di Protezione Civile relative alla gestione dell'emergenza.

Le **Unità di Crisi dei Comuni** si tengono in contatto con la Prefettura per la gestione dell'emergenza.

Alla cessazione del rischio di deficienza idrica il Gestore comunicherà ai soggetti di cui sopra il ripristino delle condizioni di normalità. Verrà inoltre sottoposto all'approvazione dell'Autorità di Ambito uno specifico progetto di interventi da adottare negli acquedotti entrati in crisi.

G. MODELLO D'INTERVENTO PER INCENDIO BOSCHIVO

Si rimanda per esteso al Piano Provinciale A.I.B., del quale i Piani Comunali sono parte integrante, per il dettaglio delle strutture organizzative e delle risorse disponibili. Il Piano Provinciale e Piani Comunali fanno a loro volta parte integrante del Piano Regionale AIB e sono redatti annualmente su procedura web "Zerosir. Il Centro Operativo Provinciale (COP) e la Sala Operativa Unificata di protezione Civile della regione (SOUP) consultano i piani e gestiscono le emergenze con le strutture operative e le risorse messe a disposizione dai singoli enti competenti. I Comuni mettono in atto tutte le necessarie attività di prevenzione e di repressione, anche attraverso l'utilizzo del personale del volontariato.

Nel caso di incendi che interessano anche zone boschive dove il sistema urbano e quello rurale forestale vengono a contatto, e pertanto sono prevalenti la salvaguardia di vite umane e di infrastrutture civili, le sale operative antincendio boschivo, provinciale o regionale, ne danno comunicazione al Centro Situazioni della Provincia che a sua volta provvede a informare, via telefono, i Comuni direttamente interessati, mentre il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco assume la direzione e il coordinamento delle operazioni.

In tal caso il **Comune**, allerta l'Unità di Crisi (Art.4 D.G.R.T. n. 526/2008) e provvede ad:

- organizza, ove non lo abbia già fatto, le modalità di raccordo informativo con l'organizzazione AIB e con i VV.FF. presenti sul luogo dell'incendio, anche attraverso l'invio sul luogo medesimo di un proprio referente;
- contatta la Sala Operativa AIB di riferimento (SOUP o COP) e il Comando Provinciale VV.FF. per acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'incendio, nonché i riferimenti rispettivamente del Direttore delle Operazioni di spegnimento per l'organizzazione AIB e del Direttore Tecnico dei Soccorsi per i VV.FF., comunica la propria attivazione e il nominativo e recapito del proprio referente sul luogo dell'incendio, concorda le modalità per il successivo costante aggiornamento informativo;
- relaziona al Ce.Si. della Provincia ogni iniziativa assunta ai sensi dei precedenti punti concordando con la medesima le modalità per ogni successivo raccordo informativo.

Ove emerga l'esigenza di porre in atto interventi di assistenza ed eventuale evacuazione, il Sindaco provvede agli adempimenti organizzativi necessari ad assicurare il coordinamento delle attività di Protezione Civile di propria competenza, tra cui in particolare l'attivazione del Centro Operativo Comunale.

In merito alla segnalazione degli incendi il sistema delle comunicazioni è il seguente:

PROCEDURA DI SEGNALAZIONE INCENDI

DALLE 00.00 ALLE 24.00

CITTADINO TELEFONA AL **115 E/O 1515**

DALLE 08.00 ALLE 20.00 **ALLA SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE DELLA
REGIONE (S.O.U.P)**

CITTADINO: TELEFONA AL N° VERDE **800.425.425**

OPERATORI AIB: con Radio ricetrasmittente su frequenza regionale -sigla radio Livorno Zero-
e in alternativa telefono al N° Verde **800.309.891**

DALLE 20.00 ALLE 8.00 **ALLA SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE
DELLA REGIONE (S.O.U.P)**

OPERATORI AIB: con Radio ricetrasmittente su frequenza regionale -sigla radio Regione Zero-
e in alternativa telefono al N° Verde **800.425.425**

ALTRI NUMERI UTILI

C.F.S. Livorno	0586 – 891001 / 320 - 4351713
C.F.S. Venturina	0565 – 851356 / 320 - 4351720
C.F.S. San Lorenzo	0565 – 845145 / 320 - 4351719
C.F.S. Cecina	0586 – 620217 / 320 - 4351716
C.F.S. Cecina AIB	0586 – 620472 / 0586 – 620819 / 338 - 1349674
VV.FF. Livorno	0586 - 22222
VV.FF. Piombino	0565 - 224266
ENEL	0586 - 1965388 / 0586 – 897004 / N.Verde 803.500
TERNA	041-413637 – 5112320 H24
RADIO PIOMBINO	0565 – 227388 / 333 – 7583680 / 3472545366

H. MODELLO D'INTERVENTO PER INCIDENTE INDUSTRIALE

Nel comprensorio della Val di Cornia vi sono tre aziende a rischio di incidente rilevante: due nel Comune di Piombino (Stabilimento siderurgico LUCCHINI spa e Società Ossigeno Liquido S.O.L. spa) e una nel Comune di Campiglia M.ma (LAMPOGAS TIRRENA srl) – vedi TAV.4.

La Prefettura di Livorno e Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in collaborazione con i tecnici di ARPAT e dei Comuni interessati hanno già predisposto il Piano di Emergenza Esterno previsto dal D.Lgs 334/1999, al quale si rimanda per l'attuazione delle procedure operative in caso di emergenza.

Occorre far rilevare che gli stabilimenti non prevedono scenari di rischio con aree di danno ricadenti nei due territori comunali, quindi le eventuali emergenze saranno gestite dai singoli comuni e non in modo coordinato.

H 1. STABILIMENTO LUCCHINI

Si prevedono scenari di rischio riconducibili ad esplosioni di gas siderurgici e a rilasci tossici per incendio di deposito di catrame, con aree di danno esterne allo stabilimento che variano in ragione del tipo di evento (circa 1Km per le esplosioni e circa 1,7 Km per il rilascio tossico), con interessamento di parte del centro abitato di Piombino. L'area di impatto sicuro lambisce la zona residenziale della Borgata Cotone.

Considerati i tempi molto brevi di evoluzione degli eventi e la loro tipologia non è stata prevista l'evacuazione preventiva.

Il piano prevede di intervenire immediatamente sul controllo della viabilità con l'istituzione di blocchi, cancelli e percorsi alternativi per il controllo delle vie di deflusso e consentire la migliore operatività della macchina dei soccorsi.

Il piano prevede tre livelli di allerta ATTENZIONE-PREALLARME e ALLARME, stabiliti sulla base dell'evoluzione di un evento dal primo al terzo livello di gravità, e regola i flussi di attivazione nelle varie fasi con evidenziate le competenze dei diversi soggetti.

Considerata la tipologia degli scenari è molto probabile che si operi immediatamente su di un evento di terzo livello e quindi già in fase di emergenza.

A livello di informazione alla popolazione il piano indica i comportamenti di autoprotezione che la popolazione deve adottare e regola la tipologia dell'informazione stessa: PREVENTIVA – IN EMERGENZA – IN POST EMERGENZA, differenziandola per le diverse aree di danno.

H 2. STABILIMENTO S.O.L

Si prevedono scenari di rischio riconducibili a rilasci di gas liquefatti, in particolare di Ossigeno liquido, con abbassamento della temperatura di combustione e quindi rischio di incendio. Le aree di danno si estendono esternamente allo stabilimento per poche decine di metri e non interessano zone abitate ma lambiscono le strade di accesso a Piombino (Viale Unità d'Italia e Via della Pace).

Il piano, come nel caso della Lucchini, prevede di intervenire immediatamente sul controllo della viabilità con l'istituzione di blocchi, cancelli e percorsi alternativi per il controllo delle vie di deflusso e consentire la

migliore operatività delle strutture di protezione civile. Il piano prevede tre livelli di allerta ATTENZIONE-PREALLARME e ALLARME, stabiliti sulla base dell'evoluzione di un evento dal primo al terzo livello di gravità, e regola i flussi di attivazione nelle varie fasi con evidenziate le competenze dei diversi soggetti.

Considerata la tipologia degli scenari è molto probabile che si operi immediatamente su di un evento di terzo livello e quindi già in fase di emergenza.

A livello di informazione alla popolazione il piano indica i comportamenti di autoprotezione che la popolazione deve adottare e regola la tipologia dell'informazione stessa: PREVENTIVA – IN EMERGENZA – IN POST EMERGENZA, differenziandola per le diverse aree di danno.

H 3. STABILIMENTO LAMPOGAS

Si prevedono scenari di rischio riconducibili a rilasci di gas di petrolio liquefatti, con possibili incendi e rilasci termici. Le aree di danno si estendono poche centinaia di metri esternamente allo stabilimento. Non interessano zone abitate ma le due strade di accesso a Ventrina da Piombino (S.S. n.398) e da Follonica (S.P. n. 39).

Il piano, come nel caso della Lucchini e della S.O.L., prevede di intervenire immediatamente sul controllo della viabilità con l'istituzione di blocchi, cancelli e percorsi alternativi per il controllo delle vie di deflusso e consentire la migliore operatività delle strutture di protezione civile. Il Piano prevede tre livelli di allerta ATTENZIONE-PREALLARME e ALLARME, stabiliti sulla base dell'evoluzione di un evento dal primo al terzo livello di gravità, e regola i flussi di attivazione nelle varie fasi con evidenziate le competenze dei diversi soggetti.

Considerata la tipologia degli scenari è molto probabile che si operi immediatamente su di un evento di terzo livello e quindi già in fase di emergenza.

I. MODELLO DI INTERVENTO PER CADUTA AEROMOBILE IN MARE

Si fa riferimento al Piano di Emergenza per il soccorso ad aeromobile incidentato in mare redatto dal 2° M.R.S.C. LIVORNO della Direzione Marittima della Toscana, al quale si rimanda, e in particolare alla PARTE II e che riguarda l'Unità Costiera di Guardia di Piombino come ambito di competenza.

Di seguito si riporta un estratto per quanto di competenza dei comuni interessati in merito alle attività di soccorso a terra.

Il Piano di Emergenza per il soccorso ad aeromobile in mare trova la sua applicazione nell'ambito dello spazio acqueo marittimo coincidente con la giurisdizione S.A.R. (Search and Rescue) della Direzione Marittima della Toscana, così come individuata dal D.P.R. n° 662 del 28 settembre 1994 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 281 del 1 dicembre 1994.

Quale organismo preposto al soccorso S.A.R. marittimo, la Direzione Marittima della Toscana - Livorno 2° M.R.S.C., provvede dunque, attraverso l'Ufficio Circondariale Marittimo di Piombino – U.C.G. a coordinare le operazioni di ricerca e soccorso in mare nella zona di competenza ai sensi e secondo le modalità del citato D.P.R. 662/94.

La gestione delle operazioni di soccorso in mare e di assistenza a terra, che avviene con organizzazioni che hanno la titolarità delle funzioni in due ambienti diversi, ma strettamente interconnessi, soprattutto nel caso di un scenario costiero, deve essere oggetto di uno stretto coordinamento tra le rispettive autorità competenti al fine di assicurare un'efficace gestione dell'emergenza.

Rimane comunque integra la possibilità che, in caso di evento di eccezionali proporzioni e gravità, la Protezione Civile possa assumere in via straordinaria, anche per il tramite del Prefetto, la direzione unitaria dei soccorsi a mare e a terra, ferma restando comunque la piena ed esclusiva titolarità dell'Autorità Marittima riguardo il coordinamento tecnico-operativo delle operazioni di soccorso in mare.

Le funzioni chiave dell'organizzazione dei soccorsi a terra.

L'organizzazione dei soccorsi a terra sarà attivata su segnalazione dell'Unità Costiera di Guardia di Piombino e assicurerà la ricezione in banchina dei naufraghi provvedendo alla loro immediata accoglienza ed assistenza (sanitaria, ricettiva, psicologica, ecc.).

Dovrà inoltre provvedere alla ricezione delle salme ed alla loro composizione in locali all'uopo individuati con l'ausilio del personale della Polizia Mortuaria.

L'organizzazione dei soccorsi a terra si avvale di due strutture che tra di loro collaborano per assicurare la massima assistenza ai naufraghi, sia logistica che sanitaria. Essa è costituita dal servizio sanitario 118 e dal Sistema di Protezione Civile del Comune/i interessato.

Pertanto i rispettivi responsabili sono individuati di volta in volta nell'ambito delle rispettive strutture che provvedono al loro allertamento e invio in zona.

PROCEDURE OPERATIVE

Nell'ambito del Circondario Marittimo di Piombino, che include i Comuni costieri di Piombino e San Vincenzo, l'area più idonea a ricevere lo sbarco per l'immediato trasporto in Ospedale è il Porticciolo di Salivoli nel Comune di Piombino – TAV.3.

Presso detto Porticciolo è possibile realizzare strutture mobili di emergenza ove prestare i primi interventi sanitari .

Nel caso in cui le condizioni meteo - marine impediscano l'accesso a detto porticciolo viene individuata, quale area di riserva, il Porto Commerciale di Piombino, ove è possibile avere a disposizione ampi spazi a terra che consentano di realizzare strutture mobili di emergenza in cui prestare i primi interventi sanitari ai naufraghi. La banchina presso cui organizzare l'afflusso naufraghi sarà la Darsena Lanini, antistante la nuova sede del Circomare, ovvero qualsiasi altro molo disponibile al momento del verificarsi della necessità.

Presso l'Ospedale civile di Piombino esiste una piattaforma per l'atterraggio degli elicotteri.

In alternativa viene individuata quale zona di atterraggio il Campo Sportivo della Magona di Piombino, in passato già utilizzato a tal fine.

In caso di necessità è possibile prevedere un'area di atterraggio elicotteri in ambito portuale, in zone individuate/sgomberate al momento (area "Poggio Batteria", area parcheggio Lloyd Sardegna, area ex D'Arienzo, Piazzali d'imbarco, Radice Molo Pecoraro).

L'individuazione di piazzali/locali idonei al ricovero di reperti e/o rottami del velivolo incidentato che eventualmente fossero recuperati dal mare sarà di volta in volta operata sulla base delle esigenze contingenti

NUMERI UTILI

<u>ENTE</u>	<u>TELEFONO</u>	<u>FAX</u>
NUMERI DI INTERESSE GENERALE		
MINISTERO DELL'INTERNO	06 - 4651 (S.O. 06-47129)	
MINISTERO DELL'AMBIENTE	06 - 70361	
MINISTERO DELLA SANITA'	06 - 5994	
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	06 - 68201 / 6820265/6/8	06-68202360
INGV	02 - 23699280	02-23699458
PREFETTURA	0586 - 235111	0586-235600
QUESTURA	0586 - 235111 / n. emergenza 113	0586-235412
COM.PROV.CC	0586-551 / n. emergenza 112	0586-557564
COM.PROV.GDF	0586-896327 / n. emergenza 117	0586-897184
COM.PROV.VV.FF.	0586-868111 / n. emergenza 115	0586-852222
C.F.S.	n. emergenza 1515	
C.F.S. LIVORNO	0586 - 891001 / N. Verde 800891515	0586-892501
C.F.S. CECINA AIB	0586 - 620472 / 620819	0586-622493
REGIONE AIB	N. Verde 800.425.425	055-4385517
POLSTRADA LIVORNO	0586 - 868311	0586-868329
ACI	n. emergenza 116	0586-892364
CAPITANERIA PORTO LIVORNO (S.O.)	0586 - 896070/11 / n. emergenza 1530	0586-826090
ANAS	055 - 5640283/218/309	0586-231229
R.F.I (PI)	050 - 23120	050-917573
R.F.I DIR.REG. (FI)	055 - 2353937	055-2353953
REGIONE PROTEZIONE CIVILE	055 - 32684	055-430285
REGIONE CENTRO FUNZIONALE	050-915330/31	050-915318
CONSORZIO DI BONIFICA	0565 - 850751 / Rep. 349.2584186	0565-853134
REGIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE	055 - 4382111	
ARPAT PIOMBINO	0565 - 277311 / 340.8219747 / 340.8273228 H24	0565-277308
ASA LIVORNO	0586 - 242111 / N.Verde 800139139 / 800504249	0586-242632
ASA VENTURINA	0565 - 853213 / 3358484787	0565-855570
A.A.T.O.	0586 - 210184	0586-443155
TELECOM	N.Verde 800861077 H24	055-2973402
TOSCANA ENERGIA	0565 - 225391/224541 / N.verde 800900202	0565-225779
SNAM	n. emergenza 050-804081	
ENEL	0586 - 1965388/897004 / N.Verde 803-500	
A.T.M.	0565-260111 – 260142	0565-34388
TERNA	041-413637 – 5112320 H24	041-410985
ATL	0586-847400	0586-847256
ASIU	0565-277111	0565-225097
ASL PIOMBINO	0565-67111 – n.emergenza 118	0565-67204
ASL SERVIZI SOCIALI VAL DI CORNIA	0565-67723/67216	0565-67204
VIGILI DEL FUOCO COM. LIVORNO	0586-868111 n. emergenza 115	0586-852222
RADIO PIOMBINO	333.7583680	0565-227391

RADIO STOP	347.9400428	0586-684893
IL TIRRENO	0565-222222	0565-222223
LA NAZIONE	0565-852236	0565-852236

PROVINCIA DI LIVORNO

Provincia Centralino	0586 – 257111	0586-884057
Protezione Civile	0586-800000 - N.verde800922940	0586-849337
Difesa del suolo – Servizio di Piena	0586-257410-3293607973-3296067917	0586-257415
U.O. Tutela Risorsa Idrica	0586 – 257410/257421	0586-839551
Viabilità	0586-520500	0586-444563
Polizia Provinciale	0586-502971 – 502597	0565-502597

COMUNE PIOMBINO

Comune	0565-63111	0565-63290
Comune Servizio Protezione Civile	334-6643076 / 334-6643093	0565-63268
Comune Sala Operativa	0565 - 36533/36369	0565-260789/261182
Comune Servizi Sociali	0565-63359/63287 (vedi numeri generali ASL)	0565-63290
Polizia Municipale	0565 - 63350	0565-63358
STABILIMENTO LUCCHINI	0565-64111 (SALA OP. 0565-64400)	0565-36514
STABILIMENTO SOL	0565-263511 – 3487415254	0565-225688
STABILIMENTO MAGONA	0565-65111	0565-65399
CENTRALE ENEL TORRE DEL SALE	0565-274111	0565-274491
Circondario val di Cornia	0565-26331 (C.I. 0565-263366/355)	0565-263390
Protezione Civile	0565-63247/303/251 (S.O. 0565-35633/36369)	0565-63268
Distaccamento Vigili del Fuoco	0565-224266	0565-224444
Commissariato P.S.	0565-229511	0565-229550
Com.Compagnia C.C. (S.O.)	0565-263600	0565-253624
Com.Compagnia C.C. Loc. Cotone	0565-224403	0565-224273
Com. Compagnia GDF	0565-32468	0565-32468
Distaccamento VV.FF.	0565-224266	0565-224444
R.F.I Stazione Piombino/GR	0565-225263	0565-225263
R.F.I Stazione Fiorentina	0565-276361	0565-276361
Ufficio Circondariale Marittimo	0565-221000	0565-261011
Autorità Portuale	0565-229210 – 335.6715135	0565-229227
Corporazione Piloti	0565-225535	STAZIONE METEO 0565-229670
POLMARE	0565-36371	0565-36371
GDF PORTO	0565-225171	0565-225171
PORTUALI	0565-260211	0565-260216
MOBY SPA	0565-221212	0565-220781
TOREMAR	0565-31100	0565-35294
Porto Turlstico Salivoli	0565-48847	0565-42824
Croce Rossa Italiana	0565-35111	0565-39299
Pubblica Assistenza Piombino	0565-225150 – 226022	0565-226026
Pubblica Assistenza Riotorto	0565-20873	0565-20873
Misericordia	0565-224259 – 220157	0565-225659

Auser	0565-222877	
Caritas	0565-220831	0565-229779
Ass. San Vincenzo de Paoli	0565-225207	0565-228056
C.I.A.S.A.	0565-220686/41265	0565-229677
Scuola Materna Ponte di Ferro	0565-276157	0565-276157
Scuola Elementare Perticale	0565-49363	0565-48133
Scuola Elementare Riotorto	0565-20823	0565-222367
Ass. C.B. Mare e Monti	0565-220707 – 3476254543	0565-220707
Ass. C.B. Torrione	0565-221962 - 3396599852	
Ass. Radioamatori Italiani (ARI)	0565-40988-333.2787802	
Ass AVELA PC.	0565-29327/335.6933438 – 347.0827734	0565-276600
Ditta Movimento Terra (Geo Scavi)	347-4504087 – 347-08227734	0565-276352
Ditta Movimento Terra (Benassi)	335-5645932 – 335-8013422	0565-277563
Coop Vignale	0565-24221 H24	0565-24213
Polizia Mortuaria	334.6643122 – 334.6643121	0565-224457
Radio Piombino	0565-227388 –333.7583680 – 3472545366	

COMUNE DI CAMPIGLIA

Comune	0565-839111	0565-839259
Comune H24 Pro/Civ	335-217683	
Comune Servizi Sociali	0565-839711/839206 (vedi numeri generali ASL)	0565-839259
Polizia Municipale	0565-839333 – 839323	0565-839323
Consorzio di Bonifica	0565-850751 Rep. 349.2584186	0565-853134
Distaccamento Polstrada	0565-856511	0565-856520
Polizia Ferroviaria	0565-851060	0565-851060
R.F.I Stazione Campiglia	0565-855527	0565-856356
Polizia Provinciale	0565-855721	0565-855721
C.F.S. Venturina	0565 – 851356	0586-851356
Comando Stazione C.C.	0565-838722	0565-838959
Comando Stazione C.C. Venturina	0565-851203	0565-855463
Croce Rossa Italiana	0565-851431	0565-855500
Misericordia	0565-838377	0565-839240
Auser	0565-851218	0565-855455
STABILIMENTO LAMPOGAS	0565-851452-348.3184571 / 348.2566897	0565-851058
SALES	0565-838549	0565-838535

COMUNE SAN VINCENZO

Comune	0565-707111	0565-707256
Comune H24 Pro/Civ	346-5038781	340-1852213
Comune Servizi Sociali	0565-707236/707232 (vedi numeri generali ASL)	0565-707256
Polizia Municipale	0565-703703	0565-707256
Porto Turistico	0565 707025	0565 707025
Comando Stazione C.C.	0565-701513	0565-704548
Croce Rossa Italiana	0565-705355	0565-702952
Misericordia	0565-705050	0565-705111

COMUNE SUVERETO

Comune (Centralino)–	0565-829923	0565-828201
Comune H24 Pro/Civ	335-6933438/347-0827734 (ASS.AVELA P.C.)	
Comune Servizi Sociali	0565-829923 (vedi numeri generali ASL)	0565-828201
Polizia Municipale	0565-829923	0565-828201
C.F.S. San Lorenzo	0565 – 845145	0586-845756
Comando Stazione C.C.	0565-829157	0565-829157
Croce Rossa Italiana	0565-829893	0565-828202

COMUNE SASSETTA

Comune Centralino	0565-794223-	0565-794203
Comune Uff Tec–	0565-794707	0565-794203
Resp. Ufficio Tecnico H24 Pro/Civ	335-7182157	
Comune Servizi Sociali	0565-67723/67216	0565-67204
Comando Stazione C.C.	0565-794222	0565-794391

J. PROCEDURE PRINCIPALI IN EMERGENZA

Si riportano di seguito le disposizioni generali relative alla principali procedure da attivare in fase di emergenza, per le “modalità di segnalazione di criticità, monitoraggio e prima definizione dei danni” e per le “modalità per la richiesta dell’autorizzazione regionale alla attivazione del volontariato”.

Si rimanda comunque al sito web della Regione Toscana: <http://servizi.protezionecivile.toscana.it/> per l’analisi di dettaglio dei contenuti dei singoli provvedimenti e della relativa modulistica, peraltro consultabile e compilabile rispettivamente nella sezione: **Procedure Emergenza** e **Attivazione Risorse**.

Per gli atti che il Sindaco può assumere come autorità locale di Protezione Civile, si riportano gli schemi delle principali Ordinanze Sindacali utili alla gestione delle fasi di emergenza e post-emergenza.

J 1. MODALITA’ PER LA SEGNALAZIONE DI CRITICITA’ (MONITORAGGIO E PRIMA DEFINIZIONE DEI DANNI)

Con il Decreto Dirigenziale n. 4772 del 17 Ottobre 2008 Allegato “A” sono state approvate le modalità per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni e relativa modulistica.

PREMESSA

La valutazione di un evento di protezione civile costituisce il presupposto necessario ed indispensabile per l’avvio degli adempimenti amministrativi e finanziari previsti dalla normativa vigente per:

1. la dichiarazione di stato di emergenza regionale da parte del Presidente della Giunta Regionale;
2. la richiesta di stato di emergenza nazionale da parte del Presidente della Giunta Regionale ai competenti organi dello Stato e la formulazione dell’intesa sul conseguente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;
3. la valutazione della rilevanza locale dell’evento da parte della Provincia e l’attivazione degli strumenti finanziari ad essa conseguenti.

La valutazione, in sede tecnica, è di competenza del Settore Regionale della Protezione Civile (Ufficio Regionale) che provvede a:

- adottare la comunicazione di esclusione della rilevanza regionale per l’avvio della procedura di cui al punto 3;
- proporre al Presidente della G.R. gli atti di competenza nei casi di cui ai punti 1. e 2.

La valutazione della rilevanza dell'evento è effettuata dall'Ufficio Regionale con riferimento ai criteri di cui all'art.6 della L.R. n.67/2003 ed è avviata sulla base delle informazioni pervenute dagli enti locali.

DISPOSIZIONI GENERALI

Sono state disciplinate le modalità di segnalazione delle criticità, monitoraggio e prima verifica dei danni indispensabili per assicurare la valutazione della rilevanza locale degli eventi, ai sensi dell'art.6 del regolamento n. 24/R del 2008, nonché per realizzare il raccordo informativo previsto dall'art.9 del regolamento n.69/R del 2004.

La tipologia delle informazioni è articolata secondo il seguente schema:

1. comunicazione di una criticità in corso o prevista e degli interventi attivati per fronteggiarla;
2. monitoraggio dell'evolversi della criticità segnalata e degli interventi attivati per fronteggiarla;
3. comunicazione circa la stabilizzazione/superamento della criticità;
4. comunicazione circa la prima verifica dei danni occorsi e delle esigenze di ripristino/messa in sicurezza.

Il contenuto dell'informazione è quello che risulta dalle schede allegare al decreto citato e specificatamente:

- scheda Segnalazione criticità Comune, relativamente alle informazioni di cui ai punti 1., 2. e 3.;
- scheda Relazione Finale Comune, relativamente alle informazioni di cui al punto 4.

L'utilizzo delle schede e delle procedure sopra indicate è obbligatorio.

L'Ufficio Regionale si riserva in ogni momento della procedura informativa di definire d'intesa con gli enti forme più incisive di raccordo tramite, in particolare riunioni di coordinamento.

FLUSSO DELLE INFORMAZIONI

Il flusso delle informazioni avviene dal Comune alla Provincia, in quanto, al momento, il Centro Intercomunale Val di Cornia non gestisce in forma associata l'attività di Centro Situazioni.

Ove la Provincia non sia raggiungibile il Comune provvede a trasferire le informazioni direttamente alla SOUP regionale.

La struttura regionale competente alla ricezione delle informazioni è:

- per la scheda Segnalazione di Criticità la SOUP;
- per la scheda Relazione Finale Comune l'Ufficio Regionale di Protezione Civile.

J 2. MODALITÀ PER LA RICHIESTA DELL'AUTORIZZAZIONE REGIONALE ALLA ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO

Con Decreto Dirigenziale n. 2128 del 20 Maggio 2008 Allegato "1", sono state approvate le modalità per la richiesta ed il rilascio dell'autorizzazione regionale alla attivazione del volontariato ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge regionale n.67/2003 e del DPGR n.7/R/2006.

L'accesso ai benefici di legge da parte delle organizzazioni del volontariato è subordinato a due condizioni:

- l'autorizzazione all'impiego del volontariato da parte della Regione;
- l'iscrizione delle Sezioni Operative attivate all'Elenco regionale del volontariato.

AMBITO DI APPLICAZIONE

In conformità al quadro normativo nazionale (L.225/92 e DPR n.194/2001) e regionale (L.R n.67/2003 e DPGR n.7/2006) l'autorizzazione regionale può essere richiesta dagli Enti Locali e rilasciata dalla regione nei seguenti casi:

1. contesti emergenziali che richiedano un intervento urgente e non programmato o programmabile;
2. contesti Programmati;

Rientrano nella fattispecie di cui al punto 1.:

- gli interventi di origine naturale o di origine antropica;
- altre situazioni comunque caratterizzate da esigenze di salvaguardia dell'incolumità pubblica delle persone ovvero di assistenza alle medesime;
- attività di presidio e altre attività di prevenzione connesse alle procedure di allerta o comunque alla previsione degli eventi o delle situazioni comunque caratterizzate da esigenze di salvaguardia dell'incolumità pubblica delle persone ovvero di assistenza alle medesime.

Rientrano nella fattispecie di cui al punto2.:

- esercitazioni di protezione civile promosse dagli enti locali per la verifica dei piani di emergenza;
- attività addestrative promosse dalle organizzazioni del volontariato per verificare attività operative e procedure ovvero promosse dagli enti locali anche nell'ambito di manifestazioni convegnistiche, culturali, sportive o comunque a carattere ricreativo/sociale;
- partecipazione alla attività di elaborazione del piano di protezione civile degli Enti;
- partecipazione a corsi di formazione teorico-pratica;
- partecipazione alle iniziative programmate dagli enti locali per assicurare l'assistenza alla popolazione o comunque per fronteggiare eventuali situazioni di pericolo nel corso di:
manifestazioni convegnistiche, culturali, sportive o comunque a carattere ricreativo/sociale, ove per la consistente affluenza di pubblico prevista o per la tipologia dell'attività oggetto della manifestazione, l'ente locale abbia predisposto specifici piani di prevenzione/emergenza;

- altre situazioni caratterizzate dalle esigenze sopra richiamate quali ad esempio il disinnescamento ordigni esplosivi.

Si rimanda al sito web della Regione Toscana: <http://servizi.protezionecivile.toscana.it/> per l'analisi di dettaglio della relativa modulistica, consultabile e compilabile nella sezione: **Attivazione Risorse.**

J 3. SCHEMI DI ORDINANZA SINDACALE

1. Ordinanze per gli esercizi commerciali

- Ordinanza di precettazione di esercizi commerciali preventivamente individuati
- Ordinanza di precettazione d'urgenza di esercizi commerciali
- Ordinanza di precettazione di stazioni di rifornimento carburanti

2. Ordinanze per la viabilità

- Ordinanza di sgombero materiale dalla viabilità Statale e Provinciale
- Ordinanza di chiusura al traffico di strada pubblica
- Ordinanza per la regolamentazione della circolazione stradale

3. Ordinanze per demolizioni – sgomberi - evacuazioni

- Ordinanza di demolizione di fabbricato
- Ordinanza di inagibilità degli edifici
- Ordinanza di sgombero di fabbricati
- Ordinanza di trasferimento coattivo di famiglie
- Ordinanza di evacuazione generale della popolazione

4. Ordinanze per problemi igienico - sanitari

- Ordinanza cautelare di sospensione della produzione e/o vendita di alimenti e bevande
- Ordinanza di sospensione del servizio acquedotto
- Dichiarazione di temporanea non potabilità delle acque destinate al consumo umano
- Ordinanza contingibile ed urgente: ricorso a speciali forme di smaltimento rifiuti per motivi di tutela della salute pubblica e dell'ambiente ex art.13 D.L.vo 5.2.1997 n.22

5. Ordinanze di requisizione ed occupazione temporanea

- Ordinanza di occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio e discarica
- Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di beni immobili
- Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o roulottopoli
- Ordinanza di requisizione materiali per il sostentamento della popolazione
- Ordinanza di requisizione di mezzi di trasporto
- Ordinanza di requisizione di locali per l'emergenza
- Ordinanza di requisizione di locali per accoglienza famiglie
- Ordinanza per l'occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola distoccaggio provvisorio di detriti e inerti.

1. ORDINANZE PER GLI ESERCIZI

COMMERCIALI

Ordinanza di precettazione di esercizi commerciali preventivamente individuati

COMUNE DI _____

Ordinanza n. _____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso _____ è stato istituito il _____ sotto il coordinamento del _____, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nel Comune di _____ hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del sistema di Protezione Civile;

CONSIDERATO

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del _____;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di Ditte e fornitori da utilizzare senza soluzione di continuità, secondo le necessità e le richieste degli organi della Protezione Civile;
- che qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento dei danni nonché della pericolosità dei luoghi;

PRESO ATTO

- che per svolgere le operazioni previste occorre provvedere reiteratamente ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente, con particolare riferimento a prodotti farmaceutici, carburanti e noli e manutenzioni anche per riparazione di mezzi di soccorso;

RITENUTO

- che occorra provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali che per tipologia e collocazione possono ritenersi funzionali e determinanti per il successo delle operazioni di soccorso;

INDIVIDUATI nei seguenti esercizi:

- 1) Stazioni rifornimento carburanti _____
- 2) Gommisti _____
- 3) Elettrauto _____
- 4) Meccanici _____
- 5) Termosanitari _____
- 6) Edilizia - Mesticherie _____
- 7) Farmacie _____

8) Generi alimentari (Grande distr.) _____

9) Altro _____

le attività commerciali di vendita, distribuzione e assistenza che risultano essere di valido e necessario supporto tecnico - logistico durante le attività di soccorso per il migliore e più efficace funzionamento dell'organizzazione, secondo le indicazioni della pianificazione di emergenza;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n.225;

VISTI l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1)E' fatto obbligo ai titolari degli esercizi di cui al seguente elenco di garantire sono obbligati a tenere l'apertura delle rispettive attività con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione:

a) Stazioni rifornimento carburanti _____

b) Gommisti _____

c) Elettrauto _____

d) Meccanici _____

e) Termosanitari _____

f) Edilizia - Mesticherie _____

g) Farmacie _____

h) Generi alimentari (Grande distr.) _____

i) Altro _____

2) Tale apertura potrà essere convertita - in caso di contestuale residenza dei titolari nello stesso fabbricato ove ha sede l'esercizio - in una pronta reperibilità. I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere al rifornimento del personale e dei mezzi di soccorso e di Protezione Civile;

3) Il gestore esigerà dal richiedente l'esibizione e la successiva controfirma del buono di richiesta del Comune ove viene prestato il servizio di soccorso, l'eventuale numero di targa del mezzo, il nome dell'Ente o Associazione di appartenenza;

4) Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero

- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Municipale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza di precettazione di urgenza di esercizi commerciali

COMUNE DI _____

Ordinanza n. _____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso _____ è stato istituito il Centro Operativo Misto sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nel Comune di hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Piano della Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, etc.);

PRESO ATTO

- che occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso, mesticherie e articoli termo - sanitari per interventi tecnici urgenti, farmacie per urgenze sanitarie, alimentari, bar e ristoranti per servizi di ristoro, supermercati per rifornimento mense, meccanici, gommisti ed elettrauto per interventi di riparazione ai mezzi di soccorso e quant'altro necessario ad una tempestiva opera di soccorso alle popolazioni colpite;

CONSIDERATO

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni terremotate, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento dell'organizzazione dei soccorsi;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare una serie di Ditte e fornitori, secondo le necessità e richieste degli organi della Protezione Civile;
- che qualunque indugio potrebbe comportare l'aggravamento dei danni e della pericolosità dei luoghi ;

RITENUTO

- che occorra provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali che, per tipologia e collocazione, possano ritenersi funzionali, e quindi determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi, e a tale scopo individuati a cura delle diverse Unità Operative Comunali e dai servizi di emergenza;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n.225;

VISTI l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) I titolari dei seguenti esercizi commerciali, ed esattamente i signori

NOME	ESERCIZIO	LOCALITA'
------	-----------	-----------

_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi esercizi con orario:

a) continuato per le ventiquattro ore

diurno

notturno

dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____

fino a nuova disposizione;

2) Tale apertura potrà essere convertita - in caso di contestuale residenza in loco dei titolari - in una pronta reperibilità;

3) I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere alla fornitura di beni e servizi al personale degli Enti Locali e territoriali e di Protezione Civile in generale impegnati nei soccorsi;

4) Il gestore esigerà dal richiedente l'esibizione e la successiva controfirma del buono di richiesta vistato dal Comune ove viene prestato il servizio di soccorso, l'eventuale numero di targa del mezzo, il nome dell'Ente o Associazione di appartenenza;

5) All'eventuale onere aggiuntivo di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei rimborsi per le eventuali spese di personale che si renderanno necessarie per l'effettuazione di orari straordinari dei suddetti esercizi, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico e dell'ufficio Economato del Comune;

6) Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza;

Copia della presente Ordinanza è inviata per opportuna conoscenza al Prefetto di _____.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza di precettazione di stazioni di rifornimento carburanti

COMUNE DI _____

Ordinanza n. ____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

PREMESSO che in data _____ un evento _____ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;

- che presso _____ nel Comune di _____ è stato istituito il _____ sotto il coordinamento del _____, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;

- che sempre nel Comune di _____ hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte della Protezione Civile: _____;

CONSIDERATO

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del _____;

- che occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso;

- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di Ditte fornitrici di carburanti da utilizzare senza soluzione di continuità, secondo le necessità e le richieste degli organi della Protezione Civile;

RITENUTO

- che qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento dei danni nonché della pericolosità dei luoghi;

- di provvedere pertanto a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali con stazioni di rifornimento carburanti, che per tipologia di esercizio e per collocazione possono ritenersi funzionari e determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi;

PRESO ATTO

Che occorre provvedere a rendere funzionale la macchina operativa e di permettere alla stessa il necessario tempestivo e continuativo funzionamento;

VISTO l'art. 15 della legge 24.2.1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 comma 2 del D.Lgs. 18.8.2000 n.267;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) I titolari dei seguenti impianti rifornimento carburanti ed esattamente i signori

NOME	IMPIANTO	LOCALITA'
------	----------	-----------

_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi impianti di distribuzione con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione.

Tale apertura potrà essere convertita - in caso di contestuale residenza in loco dei titolari - in una pronta reperibilità;

I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere al rifornimento dei mezzi di soccorso, di servizio degli Enti impegnati e di Protezione Civile in generale;

Il gestore dovrà ricevere dal richiedente l'esibizione del numero di targa e il nome dell'Ente o Associazione di riferimento, e rilasciare copia di ricevuta del quantitativo erogato;

All'onere di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei relativi rimborsi per le spese di personale che si renderanno necessarie, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio _____;

2) Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Copia della presente Ordinanza è inviata al Prefetto di _____.

dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

2. ORDINANZE PER LA VIABILITÀ

Ordinanza di sgombero materiale dalla viabilità Statale e Provinciale

COMUNE DI _____

Ordinanza n. _____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

PREMESSO che in data _____ un evento _____ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;

- che presso _____ nel Comune di _____ è stato istituito il _____ sotto il coordinamento del _____, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;

- che sempre nel Comune di _____ hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte della Protezione Civile: _____;

CONSIDERATO che, a seguito dell'evento calamitoso, occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità Statale/Provinciale/Comunale/Vicinale/Privata, attualmente ostruita da detriti e macerie;

CONSIDERATO che si rende necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento alla circolazione, e che occorre rimuovere anche ogni tipo di pericolo che possa minacciare l'incolumità pubblica;

VISTI gli artt. 15 e 30 del D.Lgs. 30.4.1992 n. 285 (Codice della Strada);

VISTO l'art. 15 della legge 24.2.1992 n. 225

VISTO l'art. 54 comma 2 del D.Lgs. 18.8.2000 n.267;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

Al _____ Compartimento ANAS/Amministrazione Provinciale/Ufficio Tecnico Comunale/sigg. _____/ di _____ di provvedere allo sgombero del materiale franato lungo la strada _____;

Copia della presente Ordinanza è inviata al Prefetto di _____.

dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza di chiusura al traffico di strada pubblica

COMUNE DI _____

Ordinanza n. _____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ risulta pericolante il fabbricato posto in:

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____,

prospiciente la pubblica strada, di competenza del _____;

RITENUTO che tale situazione possa pregiudicare la vita e la pubblica incolumità;

VISTI il comma 4 dell'art. 6 e il comma dell'art. 7 del Decreto Legislativo 30.4.1992 n. 285;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade seguenti:

DISPONE

Che gli ingressi delle strade suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura del _____ e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

La presente disposizione viene trasmessa al Signor Prefetto di _____.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza per la regolamentazione della circolazione stradale

COMUNE DI _____

Ordinanza n. _____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza del recente evento _____ verificatosi in data _____, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa _____ con rischio della circolazione e della pubblica incolumità;

VISTO il rapporto del _____, con cui vengono segnalati inconvenienti alla circolazione stradale, causati dalla situazione sopra descritta e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione dei rischi per l'incolumità e del ripristino del transito;

RITENUTA la necessità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per l'incolumità pubblica e di consentire, per quanto possibile, il normale e rapido flusso dei mezzi di soccorso operanti nella zona interessata dall'evento;

VISTI Gli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 recante il nuovo codice della Strada;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'articolo 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) di vietare, con decorrenza immediata e fino a quando permarranno le condizioni attuali, la circolazione di qualunque veicolo, esclusi quelli di servizio pubblico e di soccorso nelle seguenti strade e piazze:

indicazione toponomastica

2) di istituire il senso unico nelle seguenti strade

indicazione toponomastica

3) di istituire il divieto di sosta dei veicoli lungo le seguenti strade

indicazione toponomastica

4) Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della esecuzione e dell'osservanza della presente Ordinanza, provvedendo in collaborazione con l'Ufficio Tecnico alla apposizione dei prescritti segnali stradali.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa al Signor Prefetto di _____.

Dalla Casa Municipale, li _____

IL SINDACO

3. ORDINANZE PER DEMOLIZIONI **SGOMBERI - EVACUAZIONI**

Ordinanza di demolizione di fabbricato

COMUNE DI _____

Ordinanza n. _____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza del recente evento _____ verificatosi in data _____, che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causata dalla lesione e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche o private;

VISTA la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni statiche e di sicurezza strutturale e degli impianti, relativi agli immobili interessati dall'evento, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino;

RAVVISATA l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la circolazione e l'incolumità dei passanti, con la transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino.

indirizzo

proprietario

VISTO l'art. 30 del D.Lgs. 30.4.1992 n.285;

VISTO l'articolo 15 della legge 24.2.1992, n.225;

VISTO l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) La transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spesa alcuna a carico degli interessati dei sopraelencati immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di _____;

2) Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero

- ricorso al T.A.R. delle Marche, entro 60 gg, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa al Signor Prefetto di _____.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza di inagibilità degli edifici

COMUNE DI _____

Ordinanza n. _____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

VISTO il rapporto del _____ inviato a mezzo fax in data _____, con il quale si informa dell'avvenuto intervento su di un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località _____, via _____ n. _____, a seguito della presenza di lesioni al tetto/solaio del pavimento del piano _____, tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

PRESO ATTO che in data _____ si è svolto un sopralluogo del personale del _____, al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, e da cui è emerso che i locali posti al Piano _____ ad uso _____ in cui risiede il nucleo familiare _____, risultano presentare lesioni strutturali tali da non consentirne l'uso;

DATO altresì atto che della situazione accertata si è data verbale ed immediata informazione diretta agli interessati affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

RITENUTO necessario, a seguito di quanto sopra, inibire formalmente l'utilizzo dei locali che presentano lesioni strutturali, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica;

VISTI gli artt. _____ del vigente Regolamento Edilizio;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 54 comma 2 del D.Lgs. 18.8.2000 n.267;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

DICHIARA

la totale / parziale inagibilità per i locali posti al piano _____ destinati ad uso abitativo, dell'edificio sito in Loc. _____, via _____ al numero civico _____, di proprietà dei Sigg.ri _____ residenti in _____, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

ORDINA

1) il non utilizzo di detti locali sia ai proprietari che a chiunque, a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione;

2) che copia della presente ordinanza sia notificata agli interessati nonché, per quanto di competenza, al _____ del Comune oltre che, per conoscenza, alla Questura di _____ ed alla Prefettura di _____, ciascuno per le rispettive competenze;

3) Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione , entro 60 gg, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza di sgombero di fabbricati

COMUNE DI _____

Ordinanza n. _____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ sopra indicati.

2) La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di _____.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza trasferimento coattivo di famiglie

COMUNE DI _____

Ordinanza n. _____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia _____ ;

- che il Comune non ha la disponibilità, al momento, di alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alla famiglia in parola;

- che la famiglia stessa non ha a disposizione, al momento, soluzioni alternative di alloggio;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

VISTA l'Ordinanza Sindacale n. _____ del _____ ;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) che la famiglia _____ trovi temporanea sistemazione abitativa presso l'alloggio posto in Loc. _____ di proprietà di _____.

2) La forza pubblica è incaricata della notifica e dell'esecuzione della presente disposizione che, in copia, viene trasmessa al Signor Prefetto di _____ ;

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza di evacuazione generale della popolazione

COMUNE DI _____

Ordinanza n. _____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ di grandissimi proporzioni ha causato feriti tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale;
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che si sono registrati danni agli immobili, alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo immediato di un diretto e ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli immobili pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità degli immobili ricadenti nel _____, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) E' fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del _____ .

2) E' fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

3) La Polizia Municipale e' incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al signor prefetto di _____;

Dalla Casa Comunale , li _____

IL SINDACO

4. ORDINANZE PER PROBLEMI **IGIENICO - SANITARI**

Ordinanza cautelare di sospensione della produzione e/o vendita di alimenti e bevande

COMUNE DI _____

Ordinanza n. _____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

RILEVATO

che in conseguenza del recente evento calamitoso _____ che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, con conseguente rischio di carenza delle minime condizioni igieniche e sanitarie;

VISTO

il referto di analisi di prima istanza, pervenuto in data _____ da parte del Responsabile del laboratorio di igiene pubblica della USL di _____, dal quale risulta che gli alimenti/bevande sotto indicati:

sono stati prodotti dalla Ditta _____ con stabilimento sito in questo Comune (loc. _____) e sono posti in vendita nei seguenti esercizi commerciali

CONSIDERATO che dal referto risulta che i sopra indicati alimenti/bevande sono ritenuti pericolosi per la salute pubblica per i seguenti motivi :

- a. sopravvenuta inidoneità degli stabilimenti a garantire l'apposito ciclo produttivo, secondo le norme igienico - sanitarie stabilite dalla legge;
- b. carenze generalizzate della funzionalità degli impianti di conservazione e/o refrigerazione
- c. carenza delle condizioni igienico - sanitarie dei locali destinati alla vendita dei sopra elencati prodotti
- d. limitata percorrenza delle vie di comunicazione, causata dal dissesto della rete stradale, con conseguente impossibilità di garantire il tempestivo trasporto dei prodotti, soggetti a un rapido deterioramento;
- e. altro _____;

VISTI

- l'articolo 4 del D.L. 18 giugno 1986, n. 282 (convertito in legge 7 agosto 1986, n.462)
- l'articolo 32 della Legge 23.12.1978 n. 833;
- l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n.225;
- gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n.267

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento

ORDINA

1) Al Signor _____, in qualità di _____,

- la sospensione immediata della produzione e /o del commercio, in tutto il territorio comunale, de ____
seguent__ prodott____;

sino a quando non perverranno i risultati delle analisi di revisione, a cessazione avvenuta dell'emergenza.

2) Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione, vigilanza. controllo ed esecuzione della presente Ordinanza.

La presente ordinanza è resa pubblica con l'affissione all'albo pretorio per la durata di giorni _____ ovvero, considerata la grave situazione in atto, con ogni mezzo ritenuto idoneo a dare conoscenza del suo contenuto.

Gli interessati possono chiedere, entro 15 giorni dalla ricezione delle analisi di prima istanza, la revisione delle analisi, ai sensi dell'articolo 1 della legge 30.4.1962, n. 28.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto entro 30 gg, ovvero

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Municipale _____

IL SINDACO

Ordinanza di sospensione del servizio acquedotto

COMUNE DI _____

Ordinanza n. _____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

CONSIDERATO

che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;

che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO

di dover sospendere l'erogazione del servizio di acqua potabile del Comune, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

VISTI

- gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236
- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225
- gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n.267

ATTESO

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento

ORDINA

1) E' sospesa fino a nuovo ordine l'erogazione del servizio di acqua potabile degli acquedotti comunali di:

2) La Polizia Municipale e l'ufficio Tecnico Comunale sono incaricati, ciascuna per propria competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento;

Di trasmettere la presente ordinanza al Sig. Prefetto di _____;

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Dichiarazione di temporanea non potabilità delle acque destinate al consumo umano

COMUNE DI _____

Ordinanza n. _____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

CONSIDERATO

che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;

che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO

di dover vietare l'utilizzo dell'acqua degli acquedotti comunali a scopo potabile, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

VISTI

- gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236
- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225
- l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ATTESO

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento

ORDINA

In attesa dei risultati dei rilievi della AUSL e comunque fino a nuovo ordine E' FATTO DIVIETO di utilizzare a scopo potabile l'acqua provenienti dagli acquedotti comunali di

E' consentito l'utilizzo l'uso a fini domestici e non potabili dell'acqua suddetta previa bollitura:

La Polizia Municipale e _____ sono incaricati, ciascuna per propria competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento _____ ;

Di trasmettere la presente ordinanza al Sig. Prefetto di _____;

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza contingibile ed urgente: ricorso a speciali forme di smaltimento rifiuti per motivi di tutela della salute pubblica e dell'ambiente ex art.13 D.L.vo 5.2.1997 n.22

COMUNE DI _____

Ordinanza n. ____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento _____ che ha colpito il Comune di _____
il giorno _____;

CHE in conseguenza di ciò risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi, residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento stesso;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario, per la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della pubblica incolumità;

ATTESO che non esiste al momento soluzione tecnicamente e logisticamente migliore e alternativa - neanche in via provvisoria - allo smaltimento di detto materiale in tempi ragionevolmente accettabili per la pubblica incolumità, la tutela delle condizioni igienico - sanitarie e per un compiuto e sicuro svolgersi delle attività di soccorso e di prima assistenza alla popolazione colpita;

RITENUTO OPPORTUNO

provvedere, come si è provveduto mediante Ordinanza sindacale n. _____ emessa in data odierna, occupare un'area in Località _____ di superficie totale pari a circa mq. _____, da adibire allo stoccaggio provvisorio di detti detriti solidi in attesa di poterli conferire nelle discariche che la Regione (Provincia) metterà a disposizione;

VISTI

- l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225

- l'articolo 13 del D.vo n. 22 del 5.2.1997;

- l'articolo 32 della Legge 23.12.1978 n. 833;

VISTI gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ATTESO

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento

ORDINA

1) Il ricorso temporaneo a forme speciali di smaltimento dei detriti solidi, conseguenti all'eccezionale evento sismico, che verranno attuate nel Comune di _____ con le seguenti modalità:

- carico di rifiuti nelle varie zone del Comune colpite dall'evento e trasporto degli stessi alla piazzola di stoccaggio provvisorio con l'utilizzo di operatori e mezzi che di volta in volta dovranno essere espressamente autorizzati da _____;

- stoccaggio dei rifiuti medesimi nella piazzola ubicata in Località _____, via _____ n. _____, meglio individuata catastalmente nell'Ordinanza sindacale n. _____ del _____, ai fini del loro successivo smaltimento definitivo nelle discariche che verranno messe a disposizione dalla Regione (Provincia);

2) Quanto sopra con decorrenza immediata e sino alla completa rimozione di tutti i rifiuti conseguenti all'evento del _____ e comunque fino alla completa normalizzazione della situazione attualmente vigente;

3) Di provvedere, di concerto con la Azienda U.S.L. n _____, a garantire quotidianamente la protezione, la disinfezione e la disinfestazione dei siti di stoccaggio provvisorio mediante adeguate tecniche di intervento (sali di ammonio quaternario, calce, piretro, piretroidi e quant'altro suggerito dal competente servizio) sui materiali stoccati e sui siti medesimi;

4) L' _____ e il Comando di Polizia Municipale sono incaricati dell'esecuzione e della notifica della presente Ordinanza, copia della quale viene inviata al Prefetto di _____.

5) Che copia della presente Ordinanza venga trasmessa al Ministero della Sanità così come previsto dall'art. 13 del D. vo 5.2.1997 n. 22 per quanto di competenza.

Dalla Casa Comunale li _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____

Provincia di Livorno

U.O. _____

Oggetto: Ordinanza n. del _____

Autorizzazione al trasporto e conferimento in piazzola stoccaggio provvisorio di rifiuti provenienti da zone comunali colpite da evento alluvionale.

AUTORIZZAZIONE

Il mezzo di trasporto targato _____ di proprietà della Ditta _____ con sede in _____, via _____, condotto dal signor _____ di _____, è autorizzato al trasporto e conferimento in piazzola di stoccaggio provvisorio individuata in Loc. _____ Fraz. di _____, a ridosso della strada _____ del seguente materiale:

quantità _____
proveniente da _____
per il giorno _____ dalle ore _____ alle ore _____.

L'addetto

Nota: la presente autorizzazione deve essere consegnata all'addetto all'ingresso della piazzola di stoccaggio provvisorio ed è valida per un solo trasporto.

5. ORDINANZE DI REQUISIZIONE E DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA

Ordinanza di occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio e discarica

COMUNE DI _____

Ordinanza n. ____ del _____

Provincia di _____

IL SINDACO

RILEVATO

il grave e straordinario evento _____ verificatosi nel Comune in data _____ ;

CHE

in conseguenza di ciò, risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento;

CONSIDERATA

la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario per la pubblica incolumità e per l'ambiente;

CONSIDERATO

che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO

che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere - attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza - al reperimento di aree da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a piazzole di discarica e/o stoccaggio provvisorio per le esigenze di cui sopra;

VISTO

l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 49 del DPR 8 giugno 2001 n. 327;

INDIVIDUATE nelle seguenti aree:

Località Fg. Mp. Proprietà

quelle idonee alla funzione di che trattasi;

VISTI gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 della Legge 8.6.1990 n. 142 sulle Ordinanze contingibili ed urgenti;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via temporanea, per un primo periodo di _____ salvo proroga, le seguenti aree:

Area n. 1 fg. ____ map. ____ Sup. Mq. ____ Propr. _____

Area n. 2 fg. ____ map. ____ Sup. Mq. ____ Propr. _____

da adibire ad aree per stoccaggio e scarica di detriti, macerie, fango, ramaglie, legname e quant'altro venga asportato dai luoghi dei dissesto;

2) Di stabilire che in ogni caso tali aree verranno riconsegnate ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

3) Di precisare che al momento della immissione in possesso verrà redatto il verbale sullo stato di consistenza dei luoghi, in contraddittorio con il proprietario o, nel caso di assenza o di rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del soggetto espropriante. Possono partecipare alle operazioni il possessore e i titolari di diritti reali o personali sul bene da occupare

3) Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza.

4) Di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg. _____

Area n. 2 Sigg. _____

5) Agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

6) Di trasmettere copia del presente provvedimento al Prefetto di _____;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero

- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Municipale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di beni immobili

COMUNE DI _____

Ordinanza n. _____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

RILEVATO

che in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data _____, che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, la quale deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria ;

VISTA

la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni strutturali e di sicurezza relativa alle arterie ed alle opere d'arte stradali interessate dall'evento sismico, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino delle medesime ,

CONSIDERATA

l'estrema necessità e l'urgenza di ripristinare le vie di comunicazione interrotte o intransitabili per lesioni e/o ingombri registrati della rete stradale del territorio comunale. anche al fine di tutelare l'incolumità della popolazione, bisognevole, nello stato di emergenza attualmente in atto, dei soccorsi prestati dagli organismi coinvolti nelle operazioni di risoluzione della crisi

PRESO ATTO

che per l'esecuzione dei lavori è necessario procedere con urgenza all'occupazione temporanea dei seguenti beni immobili:

proprietario	dati catastali	superficie da occupare
--------------	----------------	------------------------

_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

VISTI

gli articoli _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____ relativamente all'evento verificatosi;

VISTO

l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO

l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

VISTO

l'articolo 7 allegato E della legge 20 marzo 1865 n. 2248

VISTI

Gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.lgs. n. 267

VISTO

l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n.225;

ATTESO

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) L'occupazione temporanea d'urgenza dei sopra elencati beni immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando noi si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e, comunque, non oltre la data del _____ con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di occupazione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

2) Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di _____.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

ricorso al Prefetto entro 30 gg. :

ricorso al T.A.R. entro 60

ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile
mediante tendopoli o roulottepali

COMUNE DI _____

Ordinanza n. _____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

RILEVATO

il grave e straordinario evento _____ che ha colpito il Comune in data _____;

CHE

in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA

la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili;

CONSIDERATO

che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO

che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n. 1 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

Area n. 2 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

Area n. 3 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

Area n. 4 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

Area n. 5 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO

l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTI gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

ATTESO

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà tempestivamente inviata copia per conoscenza del presente provvedimento;

ORDINA

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg. ____ map. ____ Sup. Mq. ____ Propr. _____

Area n. 2 fg. ____ map. ____ Sup. Mq. ____ Propr. _____

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

2) Di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;

3) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

4) Di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg. _____

Area n. 2 Sigg. _____

-agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Il- Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Sig. Prefetto di _____.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero

- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Municipale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza di requisizione di materiali per il sostentamento della popolazione.

COMUNE DI _____

Ordinanza n. _____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento verificatosi il _____ e riguardante

_____ ,
si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

RITENUTO

necessario ed urgente acquisire in proprietà /uso i seguenti materiali/attrezzi/strumenti/mezzi:

VISTO

che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei sigg.:

RITENUTO

assolutamente necessario intervenire mancando il tempo necessario per chiedere l'intervento del Prefetto, e di provvedere tempestivamente alla comunicazione al medesimo del presente provvedimento;

VISTO l'articolo 7 all. E della legge 20.3.1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225,

VISTO gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267

ORDINA

1) La requisizione in proprietà /uso in favore del Comune a far data dalla notifica della presente ordinanza e per il tempo necessario alla finalità prescritte, e comunque non oltre il _____, del seguente materiale:

di proprietà dei sigg. _____

L'indennità spettante al proprietario verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

2) Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero

- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza di requisizione di mezzi di trasporto

COMUNE DI _____

Ordinanza n. _____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento _____ verificatosi in data _____ si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie:

RITENUTO necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni _____;

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

Mezzo

Proprietario

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248

VISTO l'articolo 15 della Legge 24.2.1992 n. 225;

VISTI gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267

ATTESO

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) la requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra elencati;
- 2) L'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata cori successivo provvedimento.
- 3) La Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente, viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di _____.
- 4) Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza di requisizione di locali per l'emergenza

COMUNE DI _____

Ordinanza n. _____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

PREMESSO

che in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data _____, che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, che deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria, ed in particolare _____;

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente :

indirizzo

proprietario

destinazione

VISTO l'articolo 7 della legge 20.3.1865, n. 2248, All. E;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTI gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento

ORDINA

1) Di requisire i sopra elencati immobili di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e comunque non oltre la data del _____, con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

2) Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero

- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg
tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza di requisizione di locali per accoglienza famiglie

COMUNE DI _____

Ordinanza n. _____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

PREMESSO

- che a causa di un evento _____ verificatosi in data _____
è stato ordinato lo sgombero di numerose abitazioni, per cui si rende indispensabile provvedere all'urgente ricovero delle famiglie rimaste senza tetto;

CONSIDERATO

che a tale scopo sono stati individuati i seguenti locali idonei a soddisfare le provvisorie esigenze di ricovero per gli sgomberati:

Via _____ numero civico _____ proprietario _____

Via _____ numero civico _____ proprietario _____

VISTO l'articolo 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTI gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs.18 agosto 2000 n.267;

VISTA l'ordinanza sindacale n. _____ del _____ ;

ATTESO

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) La requisizione in uso, per la durata di gg. _____ in favore del precedente Comune, salvo proroga che potrà disporsi dalla competente Autorità, e previa notifica ai proprietari interessati, degli immobili sopra indicati alle seguenti condizioni:

- il proprietario o detentore dovrà consegnare i locali sopra descritti il giorno successivo alla notifica della presente ordinanza, mediante consegna delle chiavi.
- all'atto della consegna sarà redatto a cura dell'Ufficio Tecnico del Comune il necessario verbale di descrizione e di consistenza dell'immobile requisito, con avvertenza che in caso di assenza del detentore si procederà a cura dell'ufficiale incaricato, alla presenza di due testimoni designati dal Sindaco.
- il verbale di descrizione sommaria dell'immobile sarà redatto in duplice originale, uno dei quali rimarrà depositato nella Segreteria del Comune ed un altro sarà consegnato al detentore.
- l'indennità spettante al proprietario verrà determinata e liquidata con successivo atto.

2) Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza che, in copia, viene trasmessa e comunicata immediatamente al Signor Prefetto di _____.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg ovvero;
- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio di detriti e rifiuti.

COMUNE DI _____

Ordinanza n. ____ del _____

Provincia di Livorno

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento _____ che ha colpito i Comuni della regione _____ il giorno _____;

CHE in conseguenza di ciò, risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi residuo dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario, per l'ambiente e la pubblica incolumità;

CONSIDERATO

che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO

che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere attraverso l'occupazione al reperimento di una piazzola da adibire a discarica di stoccaggio provvisorio per le esigenze di cui sopra;

VISTO l'art. 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'art. 49 del DPR 8 giugno 2001 n.327

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTI gli artt. 5° comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) Di procedere con effetto immediato all'occupazione d'urgenza in uso ed invia temporanea, per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, di una superficie di terreno di circa Mq. _____ posta in Località _____, meglio individuata catastalmente dal foglio _____, mappale _____, da adibire a discarica per detriti, macerie, fango, ramaglie, legname, inerti, rifiuti e quant'altro venga asportato dai luoghi dei dissesto;

2) Di disporre l'immediata immissione in possesso mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;

3) Di notificare il presente provvedimento:

- ai proprietari dell'area, Sigg. _____, residenti in Loc. _____, via _____ n. _____ mediante notifica diretta o nell'impossibilità mediante pubblicazione ai sensi di Legge;
- al Comandante della Polizia Municipale, al Responsabile dell'ufficio Tecnico, al fine di dare immediata esecuzione alla presente Ordinanza;

4) Di provvedere alla fine dell'emergenza, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi, alla riconsegna ai legittimi proprietari del terreno nello stato di fatto e di diritto esistente al momento dell'occupazione;

Di comunicare il presente provvedimento al Prefetto di _____ .

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Sede Municipale, li _____

IL SINDACO